



CERVI VOLANTI

Bollettino dell'Associazione Italiana Aquilonisti
Prezzo per i non soci: 8000 lire

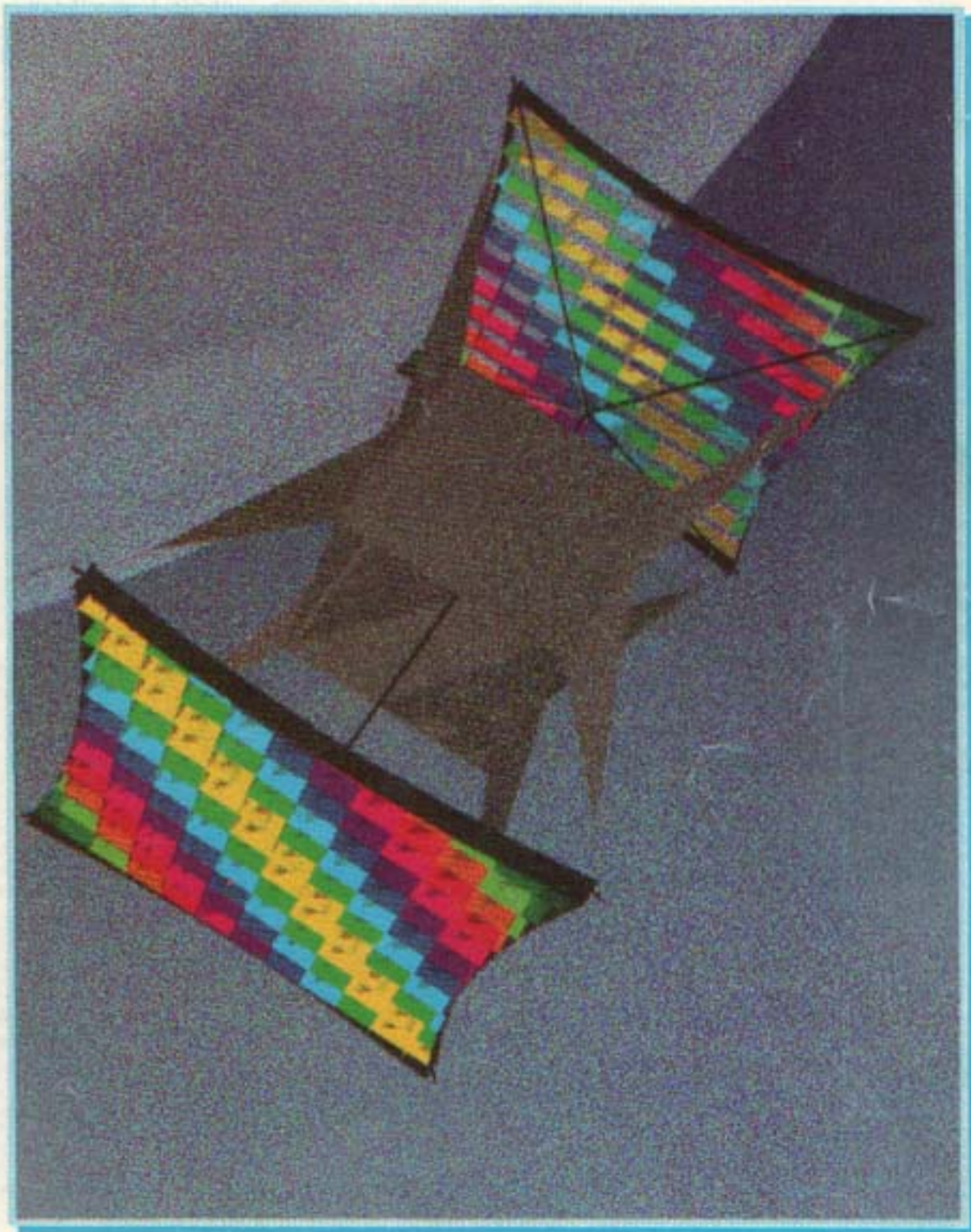
43d

Redazione Via Dandolo 19, I-00153 Roma
tel/fax: + 39(6)581-1474 c/c postale 54357009

© Diritti riservati AIA (3 gennaio 1995)

ISSN1120-2645

**POOL D'ACQUILISTO - Olesidra - Aquila
Gerdfreco - Quasi - Nero-Bat con LED**





CHE COS'È L'AIA?

L'ASSOCIAZIONE ITALIANA AQUILONISTI - AIA

è stata creata nel 1982 per favorire i contatti tra gli amanti degli aquiloni, adulti principianti o esperti, e stimolare la pratica secondo uno spirito che escluda ogni idea di competizione, record o dimostrazione spettacolare che abbia fini diversi dalla sperimentazione o dal divertirsi insieme.



CONSIGLIO 1994-97

Oliviero Olivieri (presidente fondatore)

Via Dandolo 19, 00153 Roma, 06-581.1474

Angelo Peruzzi (vicepresidente)

Via S.Fabiano 33, 00165 Roma, 06-63.5360

Mauro Barinci (consigliere)

V.le Angelico 88, 00195 Roma, 06-374.1773

Marco Bardella (consigliere)

Via G.Bruno 47 sc.7, 00195 Roma, 06-3973.9870

Marco Valerio Pozzi (consigliere)

V.le Cortina d'Ampezzo 99, 00135 Roma, 06-331.2708



Per i residenti in Italia:
quota annuale individuale
comprensiva di assicurazione RC:
L. 35.000;
altri componenti della stessa famiglia:
L. 10.000.

Quota sostenitori: L. 100.000

Per i residenti all'estero:
quota di L. 40.000 (30 US\$)
in valuta, vaglia internazionale o
Eurochèque all'ordine AIA.

Copie arretrate: L. 6.000

**Versamenti: c/c postale no. 54357009
intestato all'AIA**

Direttore Responsabile:
Oliviero Olivieri

Redazione:
Via Dandolo 19, 00153 Roma
tel/fax: +39 6 581-1474
e-mail: ooliver@world.std.com

Registrazione:
Trib. Roma, No. 64 del 17/2/84

FOTOCOPIATO IN PROPRIO



**Le attività dell'Associazione comprendono,
tra l'altro:**

☺ la pubblicazione trimestrale di CERVİ VOLANTI, aperto ai Soci desiderosi di porre domande, rispondere ad altri Soci, descrivere le loro creazioni [con protezione del copyright], commentare e/o annunciare avvenimenti che abbiano legame con l'aquilonismo; inoltre il Bollettino pubblica articoli storici, tecnici, letterari, e la documentazione pratica per realizzare aquiloni e accessori;

☺ la messa a disposizione dei Soci del sistema informativo AIA su ogni aspetto dell'aquilomismo: fotocopie e tabulati, a richiesta, su
3 Letteratura [libri e newsletter]
3 Associazioni e Gruppi locali
3 Costruttori, Distributori e Negozi
3 Meetings e Raduni;

☺ lo scambio e la diffusione delle informazioni con le altre Associazioni nel mondo, un supporto informativo alle attività organizzate dai Gruppi italiani affiliati - GAIA e l'assistenza logistico-informativa ai rappresentanti italiani in importanti incontri internazionali;

☺ stimolare la consuetudine in tutta Italia di incontri di volo sul campo, almeno una volta al mese, e cooperare alla organizzazione di Raduni Annuali con partecipazione internazionale;

☺ una assicurazione RC contro terzi per danni provocati dal volo del proprio aquilone [nei limiti di validità della tessera AIACARD];

☺ un servizio materiali per materie prime aquilonistiche difficilmente reperibili in Italia e lo sconto AIACARD nei negozi specializzati.

Foto di copertina

Aquilone virtuale: disegno tridimensionale realizzato al computer e stampato da Silvio Maccherozzi
Per saperne di più, sfogliare alla pagina giusta di questo bollettino

LETTERA DEL PRESIDENTE



Ecco l'ultimo numero dell'anno, doppio anche questo come il primo numero...: vi prometto, anche per impegni legati alla pubblicità, che il '95 avrà 4 numeri di CV che vi arriveranno il 31 marzo, il 20 luglio, il 5 novembre e il 15 gennaio (per l'inserimento di articoli e notizie le date limite sono un mese e mezzo prima). Stò già lavorando al numero 44!

Non voglio tediare con Internet (per inciso l'articolo sul Cyberkiting ha sollevato notevole interesse tra i computer/aquilonisti), ma solo avvertire che tra pochissimo partirà, se non è già partita quando riceverete questo numero, ITALIA-ONLINE, un servizio di accesso economico ad Internet da circa 2.000 punti in Italia (occhia all'edicola dove uscirà una rivista con quel nome e con il software necessario per il collegamento): lì vi si troverà anche un *mirror* italiano di rec.kites (la copia dell'archivio centrale che si trova nelle Hawaii), aggiungendosi ai mirror di Brema e a quello finlandese. Non solo, ma potrete trovarvi (non per adesso, ma in un molto prossimo futuro) lo spazio dell'aquilonismo italiano: calendario festival, luoghi di volo, negozi e altri indirizzi, progetti e foto. Ed è questo il motivo per cui ve ne parlo: anche se per ora non accessibile a tutti, la disponibilità online di informazioni sempre aggiornate sta cambiando il modo di raccolta delle informazioni stesse e l'ampiezza della loro distribuzione. Quindi, ad esempio, inviateci più per tempo l'annuncio di festival o di incontri. Oppure, con il vostro aiuto, cominciare a costruire un database dei posti di volo in Italia: non vi è capitato, ad esempio, che per anni avete fatto volare i vostri aquiloni in un certo posto e poi, un bel giorno, qualcuno vi ha detto che dietro quella casa o in fondo a quella strada c'è un magnifico campo di volo, che mai avreste immaginato esistere?:

Inviatelo all'AIA le vostre scoperte (saranno messe online), come ad esempio ha fatto Roberto Grillo (AIA594) per Milano e dintorni: Parco di Trenno: meglio i prati nord, comunque da non frequentare la domenica per l'eccessivo affollamento, ben illuminato per il volo notturno (nei mesi caldi occhio alle zanzare!!). Autobus 72 da P.zza Angeli; Parco delle rose: non è molto grande, ma è poco piantumato e in una zona molto aperta (qui sarebbe bello fare una festa). MM3, fermata Porto di mare; Parco di Bresso: alle porte della città, da Viale Zara verso Cinisello. Fuori città: Colico: prati a nord del lago (posto che è già stato segnalato in un libro e difatti il contadino non ama molto gli aquilonisti!) Se a Colico non c'è vento meglio arrivare in Svizzera a Silvaplana, dove si trova un bel prato a disposizione per gli aquilonisti. Spesso sento parlare di chi va in Val Trebbia, nell'Oltrepò pavese o in Brianza, ma si sa... gli aquilonisti sono spesso gelosi delle loro scoperte ed io non sono in grado di dare informazioni più precise.

Poi c'è l'altro argomento degli incontri mensili (che fortunatamente non avvengono solo il 1° sabato a Villa Pamphili...): anche in questo caso inviateci con più regolarità le informazioni.

Ne approfitto per comunicare che gli aquilonisti di Terni si incontrano la 3° domenica del mese nei pressi della zona archeologica di Carsulae, a 2 km dall'uscita San Gemini (info: Sergio Tobia (AIA485) 0744/277059); mentre alcuni romani che abitano nella zona sud della città si trovano, anch'essi alla 3° domenica del mese, al Parco Tor Tre Teste, zona del Quarticciolo (info: Rosello Biondi (AIA473) 06/2250040).

Altro argomento: i negozietti del nostro fai da te: mercerie, case del pescatore, ingrossi legnami e quant'altro, che ognuno di noi ha scoperto dopo lunghe o casuali ricerche. Anche qui, inviateci anche una semplice cartolina postale con le vostre scoperte (non si tratta certo di far pubblicità indiretta a qualcuno, ma semplicemente di scambiarsi informazioni utili tra noi, privati cittadini...): ad esempio, Claudio Del Greco (AIA447) informa che a Roma in Via dei Falegnami c'è una merceria che vende un rotolo di filo ottimo filo da cucire di nylon da 30.000 metri a 34.000 L. E' rimasta 1 riga per ringraziare tutti coloro che hanno inviato auguri di Buone Feste Ventose all'AIA: **ventoso '95!**

Olivero 4 GEN 95

SOMMARIO DI CV 43d

IL FILO DELLE COSE

Angolo del Presidente	pg 3
CALENDARIO '95 (al 3gen95)	pg 4
GRUPPI GAIA (al 3gen95)	pg 5
NUOVI SOCI (al 3gen95)	pg 5
Proposta ai Soci AIA, di Fabiano Vignali	pg 35
3° POOL D'ACQUISTO AIA	pg 40
Boutique dell'AIA	pg 41

CRONACA CELESTE

3° TRA CIELO E MARE, di P.Palmiotto	pg 7
2° RENDEZ-VOUS MONDIAL, di W.Gregori	pg 8
8° RENCONTRE DE DIEPPE, di R.Moroni	pg 12
3° LAST BEACH, di C.Anzil	pg 16
ONE SKY ONE WORLD a Vienna, di C.Gerini	pg 16
Palla di Leonardo, di Renzo&Yuri Donà	pg 31
Stunt Kites II: correzioni	pg 35
Alcune belle realizzazioni: Vulandra e N.Genco	pg 35
Recensioni: 2 software GPA e WNKITE10	pg 38

PROGETTI AQUILONESCHI

LA CLESSIDRA, di S.Maccherozzi & Co.	pg 20
L'AQUILA, di R.Moroni	pg 24
GERDARCO, di R.Moroni	pg 27
QUASI, di W.Gregori	pg 29
ACRO-BAT e LED, di A.Alegretti	pg 32

Pubblicità:	
Alivola	pg 6
P.M. Model	pg 19
Wind Sports	inserto



CALENDARIO '95

GEN 10	7° I.K.T.S.: The Center of Kite Universe, Orlando, Marriott, USA	APR 29	16° VULANDRA, Parco Urbano, Ferrara, Italia
GEN 15	Organiz.: Kite Trade Association Info : 50 1° St., Ste 300, S.Francisco fax +1(415)764-4915 Note : Il GATT degli aquilonisti-commercianti...	MAG 1	Organiz.: Gruppo Aquilonisti Vulandra Info : M. Cenci, tel/fax: 0532/461239 Note : Con la mostra SOGNI CON LE ALI dal 23 aprile
GEN 13	7° INTERNATIONAL KITE FESTIVAL, Ahmedabad, India	APR 29	5° WEYMOUTH INT. K. F., Weymouth Beach, Dorset, UK
GEN 17	Organiz.: Tourism Corporation of Gujarat Ltd. Info : Rajiv Takru fax +91-2712-22029 Note : Festival della città: si svolge da più di 200 anni	APR 30	Organiz.: The Kite Society Info : P.O.Box 2274, Gt Horkesley, Colchester CO6 4AY Note : Un festival in forte crescita
GEN 14	INTENTIONAL LUNACY '95, Crescent Beach, Florida, Stati Uniti	MAG 5	4° DOVE SOFFIA IL VENTO, Lido di Ostia, Italia
GEN 15	Organiz.: Philip Chase Info : e-mail: pbc@ufl.edu Note : Si prospetta come il Buggy Event dell'anno	MAG 7	Organiz.: Aquilandia, Via Aurelia 95, 00165 Roma Info : F. Avenali, tel. 6382779 fax 6380118 Note : Ottima spiaggia, vento, sole, mare e aquiloni
MAR 1	3° PATTAYA INTL KITE FESTIVAL, Pattaya, Bangkok, Thailandia	MAG 18	ITALIAN WORLD KITE FESTIVAL, Spiaggia Riviera dei Pini, Italia
MAR 2	Organiz.: Thai Kite Heritage Group Info : Ron Spaulding +66(622)261-5322 fax Note : Grande festival della jet-kite society	MAG 28	Organiz.: Club Cervia Volante Info : Centro Sportivo tel/fax: 0544/72329 Note : Festa dei 15 anni! ospiti da 25 paesi
MAR 2	HAWAII CHALLENGE SPORTKITE CHAMP, Honolulu, Stati Uniti	MAG 20	10° FEST. INT. DES CERF-VOLANTS, Dunkerque Est, Belgio
	Organiz.: Kite Fantasy Info : Robert Loera +1(808)922-5483 Note : Da qui si affermano i campioni..	MAG 21	Organiz.: Le Nouveau Cervoliste Belge Info : Ireen e Nest Lemout +32(3)449-1221 Note : Cittadina balneare a 20km dalla frontiera francese
MAR 3	KITESPORT-TREFFEN, Silvaplana, Engadina, Svizzera	GIU 1	18° SCHEVENINGEN FOKKER KITE F., Scheveningen, Olanda
MAR 5	Organiz.: Drachenclub Regio Basel Info : Stefan Popprath +41(82)49767 Note : Un festival in uno dei posti più belli del mondo	GIU 2	Organiz.: Vlieger Op Info : Gerard van der Loo tel.: +31(70)385.8586 Note : Il solito grande festival con molta gente
MAR 3	F. WORDEN KITEMKR's C., F.W.State Park, Port Townsend, USA	GIU 2	ATLANTIC CUP, St.Jean de Monts, Francia
MAR 5	Organiz.: Washington Kitefliers Association Info : B.Alford tel +1(206)888-2812 Note : Incontro di grande prestigio	GIU 5	Organiz.: Atlantic Kite Club Info : Av.de L'Estade, F-85160 St-Jean de Monts Note : Le occasioni di volo acrobatico si moltiplicano
MAR 9	2° NEW ZEALAND WORLD KITE F., Napier, Nuova Zelanda	GIU 2	BATTLE OF THE GIANT KITES, Shirone, Giappone
MAR 12	Organiz.: New Zealand World Kite Festival Trust Info : Focal House, 1 Clive Sq., W.Napier +64(6)8357363fax Note : Si annuncia come un MUST!		Organiz.: Shirone Giant Battle Ass. Info : Shironeschi, Sakura-machi, 95012 Niigata-Ken Note : Uno dei festival più antichi del mondo
MAR 13	4° TRA CIELO E MARE, Sottomarina di Chioggia, Italia	GIU 3	12° DRAGENFESTIVAL, Spaarnwoude, Amsterdam, Olanda
MAR 14	Organiz.: Pro Loco di Chioggia Info : Alfonso Milani 049/5952994 fax 041/914144 Note : Camping, km di spiaggia: la Fanò italiana!	GIU 5	Organiz.: Vliegtuig Info : tel/fax +31(20)623-3450 Note : Con il bel poster di Helmut Shiefer
MAR 30	MAROCCO KITE FESTIVAL, Essaouira, Marrakech, Marocco	GIU 17	11° INT. KITEFLYER MEETING, Fanò, Danimarca
APR 1	Organiz.: Art&Vent, J.Vassort Info : Dar Baraka, Rue Jamaa, Les Oudayas, Rabat, Marocco Note : Con mostra di aquiloni; scrivere per informazioni	GIU 18	Organiz.: Drachengruppe Hamburg - tel.: +49(40)21-3848 Info : R.Kregovski, Sievekingsalee 114d, 2000 Hamburg Note : Grande, grande festival: per soli aquilonisti
APR 9	6° DRAGONATA, Aiello del Friuli, Italia	LUG 1	3° MANIFESTAZIONE AQUILONISTICA, Porto S.Giorgio, Italia
	Organiz.: Andrea e Betti Federici Info : Carlo Anzil, tel.:0432/521390 Note : E' diventato ormai un festival per adulti....	LUG 2	Organiz.: Wind Sports Info : R. Magi 0721/329930 fax 329335 Note : Con la 1ª regata di trimarani+aquiloni (data prov)
APR 9	SPRING KITE FESTIVAL, Old Warden Aerodrome, Herts, UK	LUG 1	12° SHREWSBURY KITE & BOOMERANG F., Shrewsbury, UK
	Organiz.: Midlands Kite Fliers of Great Britain Info : J.White, 4 Hermitage Crt, Oakwood, Derby DE2 2LG Note : Uno dei 3 festival annuali della BKFA (da 19 anni)	LUG 2	Organiz.: Tony Slater Info : Tony Slater +44(743)235068 Note : Notare i boomerangs
APR 16	EASTER KITE FESTIVAL, Blackheath Common, Londra, UK	LUG 7	5° GRAN PRIX ACROBATICO, Monte Petrano, Cagli, Italia
APR 17	Organiz.: Kent Kite Club Info : Y.Davis, 4 Gillies Crt, Stafford Rd. Sidcup, Kent Note : Combattimenti pasquali all'ultimo filo	LUG 9	Organiz.: Ass. Urbinate Dilettanti Aquilonisti Info : R.Magi 0722/329335 fax 329335 Note : Con il 1º Buggy Cross (data da conferm.)
APR 21	CURACAO INT. KITE FESTIVAL, Curaçao, Antille Olandesi	AGO 5	MIDDLE WALLOP KITE EVENT, Middle Wallop, Hampshire, UK
APR 23	Organiz.: Fundashon Di Vli Korsow Info : Carol GENSEN, +31(50)420903 Note : Un nuovo grande festival?	AGO 6	Organiz.: British Kite Flying Association Info : R.Moulton, 2 Av.Rise, Bushey, Watford, Herts WD2 3AS Note : Con Mostra di aquiloni in questa sede storica
APR 23	13° FESTA DI PRIMAVERA, Coenzo di Sorbolo, Parma, Italia	AGO 25	9° ARTE NELLO SPAZIO, Cesane, Urbino, Italia
	Organiz.: ANSPI - Circolo di Coenzo, tel. 0521/699100 Info : F.Rizzi, Via Don Silvani, Coenzo di Sorbolo (PR) Note : Uova, Colombi, Pulcini e ... Aquiloni pasquali	AGO 27	Organiz.: Ass. Urbinate Dilettanti Aquilonisti Info : R.Magi 0722/329930 fax 329335 Note : Attenti al vento! (data da confermare)
APR 23	13° AQUILONATA SUL MARE, Porto Canale, Rimini, Italia	AGO 26	PORTSMOUTH INT. KITE F., Southsea Common, Portsmouth, UK
APR 25	Organiz.: Club Aquilonisti DFL Riminivola Info : Erio Bascucci (0541/380063) Note : Posto simpatico, gente simpatica	AGO 27	Organiz.: The Kite Society Info : P.O.Box 2274, Gt Horkesley, Colchester CO6 4AY Note : Un nuovo festival internazionale
APR 29	2° Word Buggy Meeting, Monte Petrano, Cagli (PS), Italia	AGO 29	1° ITALIAN BUGGY CUP, Monte Petrano, Cagli (PS), Italia
APR 30	Organiz.: Wind Sport Info : R. Magi 0721/329930 fax 329335 Note : Quest'anno si fa in Italia! (date provvisorie)	AGO 31	Organiz.: Wind Sport Info : R. Magi 0721/329930 fax 329335 Note : I buggy con il vento in ... ala (date provvisorie)



PUBBLICITA'



aquiloni alivola

leader in italia dal 1981

aquiloni per giocare, per trainare, per sollevare
richiedete il nuovo catalogo a colori con le novità 1994

50 modelli in spinnaker montopoli sabina - rieti statici & acrobatici
tel & fax 0765 / 29559



aquiloni alivola

leader in italia dal 1981

materiali per l'autocostruzione, libri, video
avvolgicavi, accessori, minuterie, riviste, consulenze

spinnaker Carrington montopoli sabina - rieti carbonio Structil
tel & fax 0765 / 29559



aquiloni alivola

leader in italia dal 1981

Aquiloni Alivola & Revolution, Paradelta, Highflyers,
Wolkenstürmer, Quadrifoil, Ace, Flexifoil, Prof. Waldof

320 negozi in italia montopoli sabina - rieti catalogo gratuito
tel & fax 0765 / 29559



14-15 maggio: 3° TRA CIELO E MARE Chioggia, Italia

di Piero Palmiotto (AIA122)

Il 14 e 15 maggio 1994 si è tenuto il 3° festival aquilonistico di Chioggia, egregiamente organizzato dalla Freetime. Grazie Paride, Laura e Alfonso. Venerdì sera io, Bernadette e Marco Mori, di *Sopra Tutto Aquilonisti*, arriviamo al villaggio Isamar che come l'anno scorso ha accolto egregiamente i numerosi gruppi partecipanti in simpatici e funzionali bungalows.

Già venerdì notte alle 11, appena scesi dalla macchina, io e Marco facciamo un salto sulla bella spiaggia del villaggio dove ci aspetta Massimo Riboni, un altro dei nostri soci, per provare le nostre ultime creazioni. Massimo sta provando delle luci intermittenti da ciclista sul suo **Box a stella**, io devo collaudare un **Aquila** che ho costruito per l'asta di beneficenza in favore dell'Unicef, mentre Marco ha il suo nuovo **Fire Dart**. Sulla spiaggia incontriamo anche il caro Gianni Bariselli che sta volando un acrobatico ornato del set di luci notturne di sua realizzazione che è semplicemente magnifico! Anche i ragazzi di *Testa tra le nuvole* sono impegnati in prove di acrobazia, sfruttando il vento fresco e preciso che proviene dal mare.

La notte passa tranquilla, ma l'indomani mattina, come già pronosticato nelle previsioni del tempo, uno scroscio d'acqua ci consiglia di rimanere al calduccio a letto fino alle nove. Con calma arriviamo al campo di volo presso la spiaggia Bagni Europa, a Sottomarina di Chioggia, e facciamo volare i nostri aquiloni. Rimaniamo tutti un pò delusi per la scarsa partecipazione, non vediamo molti aquilonisti sul campo per tutta la mattina, e pensiamo che forse sarà dovuto al tempo barbino che promette pioggia da un momento all'altro. Sembra veramente di essere a Novembre per il freddo e le nuvole, però il vento che c'è è perfetto: una bella brezza tesa dal mare che ci permette di far volare egregiamente il **Fiore**.

A pranzo, quando torniamo al villaggio Isamar dove ci aspetta un lauto pranzetto scopriamo l'arcano: gli aquilonisti di parecchi gruppi erano impegnati in una impresa a dir poco memorabile: stavano alzando un treno di aquiloni sulla laguna a unire Chioggia con Sottomarina! Gli autori di questa ennesima aquifollia sono gli intramontabili, inossidabili, infaticabili e inarrestabili **Millepiedi** di Foligno, coadiuvati dal potente Alfonso Milani, supportati logisticamente e trasportati aquaticamente da *Paride and company*. I matti avevano passato tutta la mattina ad innalzare un treno ad **Arco** di tipo Oashi, cioè reversibile perchè ogni singolo aquilone può volare sia al dritto che al rovescio. Dopo aver faticato tutta la mattina, belli belli si stavano prendendo una meritata pausa di riposo per rifocillarsi prevedendo di andare a recuperare il tutto dopo pranzo.

A quel punto io e Marco, armati di macchina fotografica, non ci lasciamo sfuggire l'occasione di andare a vedere ciò che avevano combinato i nostri amici.

Arrivati sul luogo del misfatto ci accorgiamo subito che c'è qualcosa che non va: il treno è ancora sù, bello alto nel cielo che suggestivamente unisce con un arco i due lembi di terra di Chioggia e Sottomarina (il treno è lungo 1500 metri), ma dalla parte di Chioggia, cioè dalla parte nord il treno si è attorcigliato su se stesso e si è impigliato su di un comignolo. Paride che era rimasto di guardia ci spiega cosa è successo: fra i due punti dove era stato ancorato e inoltre il vento che arrivava dal mare non era perfettamente perpendicolare all'arco ma soffiava circa a 45 gradi. Perciò dalla parte nord si era formata un'ansa, e questa ansa si era attorcigliata su se stessa e spinta dal vento era ricaduta a terra, al di là di un canale, e si era impigliata sul comignolo di una casa di due piani.

Alfonso e Giovannino raggiungono in macchina, non senza difficoltà, il punto nord dove è impigliato il treno, mentre Dario Trabalza e Carlo Anzil rimangono con noi all'ancoraggio nord. Sono organizzatissimi, forniti di radio CB palmari per poter comunicare, ma purtroppo le batterie, come sempre succede nei momenti di necessità si sono scaricate! Dopo pochi minuti di attesa, vediamo arrivare un camion dei pompieri, a ennesima dimostrazione che quelli del **Millepiedi**, se non chiamano la forza pubblica, non sono contenti! Dario, mentre aspettiamo che il treno sia liberato ci racconta di quella volta a Catania dove avevano bloccato l'aeroporto e erano arrivati i carabinieri in elicottero!!!

Dario si sgola per urlare a Giovanni di tirare giù il treno fin dove finisce l'attorcigliamento, da lì tagliare e lasciare volare il tutto. Giovannino a sua volta si sgola per spiegare che ciò non è possibile, poichè tirando in quel modo l'incrocio si troverebbe sopra il canale. A questo punto interviene Pericle che in dialetto veneto stretto scrocca un passaggio a dei ragazzi con un motoscafo che ignari del pericolo se ne stavano andando a fare una gita in barca (noi sinceramente con un tempo così non ci saremmo mai sognati di uscire di casa, figuriamoci di andare in barca!)

Liberato il tratto impigliato, Giovannino comincia il recupero della parte attorcigliata e lo prosegue sfruttando il passaggio sulla barca degli ignari diportisti. Raggiunta la nostra postazione seguiamo insieme il recupero e immagazziniamo il treno negli scatoloni, oramai il peggio è passato. Il recupero prosegue con facilità sulla terra ferma:

abbassare il treno dalla parte sottovento non presenta grosse difficoltà, a differenza di un treno tradizionale, dove si deve vincere lo sforzo di tutti gli aquiloni innalzati. Qui l'aquilone invece tira pochissimo.



CRONACHE 1994: dai nostri inviati speciali

L'ultimo scoglio si presenta quando per forza di cose il recupero deve proseguire in mare: la Freetime ha messo a disposizione un potente moscone motorizzato a remi da un baldo aiutante di Pericle! Sul moscone montano contemporaneamente: il vogatore, Giovannino, Pericle e Carlo! Sfidando tutte le leggi della fisica in quattro riescono a attraversare il canale! Non senza preoccupazione da parte nostra, molti pensano ma non lo confessano: *dopo i pompieri non ci toccherà mica chiamare la guardia costiera?*

A questo punto io e Marco, visto che non potevamo più aiutare, torniamo ai Bagni Europa. Lì finalmente troviamo un pò più aquilonisti della mattina, anche se il tempo non promette nulla di buono.

Sapevo per sentito dire che era presente una delegazione di Cinesi e avevo chiesto a Zino Tamburino da dove venissero, ma dato che lui non sapeva rispondermi (intento com'era a costruire sled di cartone per i bambini, assieme all'infaticabile Callegaro senior) decisi di indagare da solo. Raggiunta la base del cavo di ritenuta di un centipede stupendamente realizzato e dal volo ancor più entusiasmante, domando all'aquilonista dai tratti orientali da dove venga. Lui non parla inglese molto bene ma mi dà il suo biglietto da visita dove leggo Weifang. Quando gli faccio capire che ho partecipato anche io al loro festival un sorriso gli illumina il volto, subito mi porta dai suoi connazionali che lo accompagnano: scopro allora che loro sono gli organizzatori del festival di Weifang e sono felicissimi di incontrare un aquilonista che vi ha partecipato! Mi chiedono quando vi parteciperò di nuovo e gli dico che non so quando potrò tornare nella loro affascinante nazione dato il costo del biglietto aereo.

Mi dedico allora al volo dei nostri aquiloni, assieme al resto del gruppo. Faccio volare perlopiù il mio *Pesce fantastico* (ne sa qualcosa Bianca del *Rimini Vola* che sabato pomeriggio lo ha tenuto in volo per più di due ore) e lo *Sbirulli* di Bernadette, entrambe costruiti in occasione del festival Tailandese di Bangkok. Dario Fumagalli ha alzato, oltre ai suoi, l'oramai collaudato delta Belier da 5 metri di apertura, la *Gildà*, un rokkaku ornato da un disegno high light di un volto femminile (vedi foto su CV#3-4/87 in alto) e anche un nuovo Roller con disegno di Marco Mori.

Massimo Riboni, ha fatto volare sia un *Cellulare stellare* di sua costruzione, sia un *Piro piro 2*, e Francesco Ponti, il nostro quad-line man, ha fatto volare soprattutto diversi *Revolution* e un *Televisorel*. Francesco ha cominciato costruendosi un *Revolution* gigante da 5 metri! che purtroppo a Chioggia non ha volato perchè in riparazione; ha costruito inoltre un treno di 3 mini *Revolution* grandi la metà di un *Revolution 1*, e ora si sta dedicando ai televisori: un rettangolo di stoffa opportunamente brigliato che vola come quad-line. Nel primo pomeriggio di domenica dò una mano a Marco Mori a fare foto aerea: ci aiuta un vento teso e costante dal mare che è ideale per molti aquiloni. Il nostro intento è quello di fotografare dall'alto gli stupendi aquiloni in volo nel cielo e di riprendere nello sfondo Sottomarina. In una mezz'ora scattiamo un rullino intero, sospendendo la sua attrezzatura radiocomandata al potente e stabile *Rokkaku* di Marco, ornato con un disegno celtico rappresentante tre cani colorati su sfondo nero.

Il pomeriggio viene concluso con l'asta di beneficenza in favore dell'Unicef, molti aquilonisti avevano preparato e donato aquiloni per questa iniziativa. Il simpatico Alfonso li propone al pubblico, all'inizio devo dire un pò freddo, ma dopo pochi minuti tutti si lasciano coinvolgere negli acquisti, compresi i bambini. Anche le pazzie mimiche del simpatico Pericle, che mostra gli aquiloni al pubblico, fanno ridere e divertire grandi e piccini. È una soddisfazione per tutti vedere realizzata questa bella iniziativa, complimenti per l'idea e la realizzazione a tutti coloro che vi hanno contribuito.

Un bravo a tutti, anche a coloro che non ho nominato, ma che hanno contribuito alla riuscita del festival e un arrivederci al prossimo anno.

Pagina a fianco, in alto. In America i festival fanno spesso a gara per battere il record del numero contemporaneo di aquiloni in volo: se si volesse cominciare anche da noi, con quest'immagine Chioggia si candida egregiamente.
In basso. Due dei celebri aquiloni di Michel Gressier, che ha messo a punto in modo perfetto la sua tecnica di pittura in trasparenza sul rip-stop

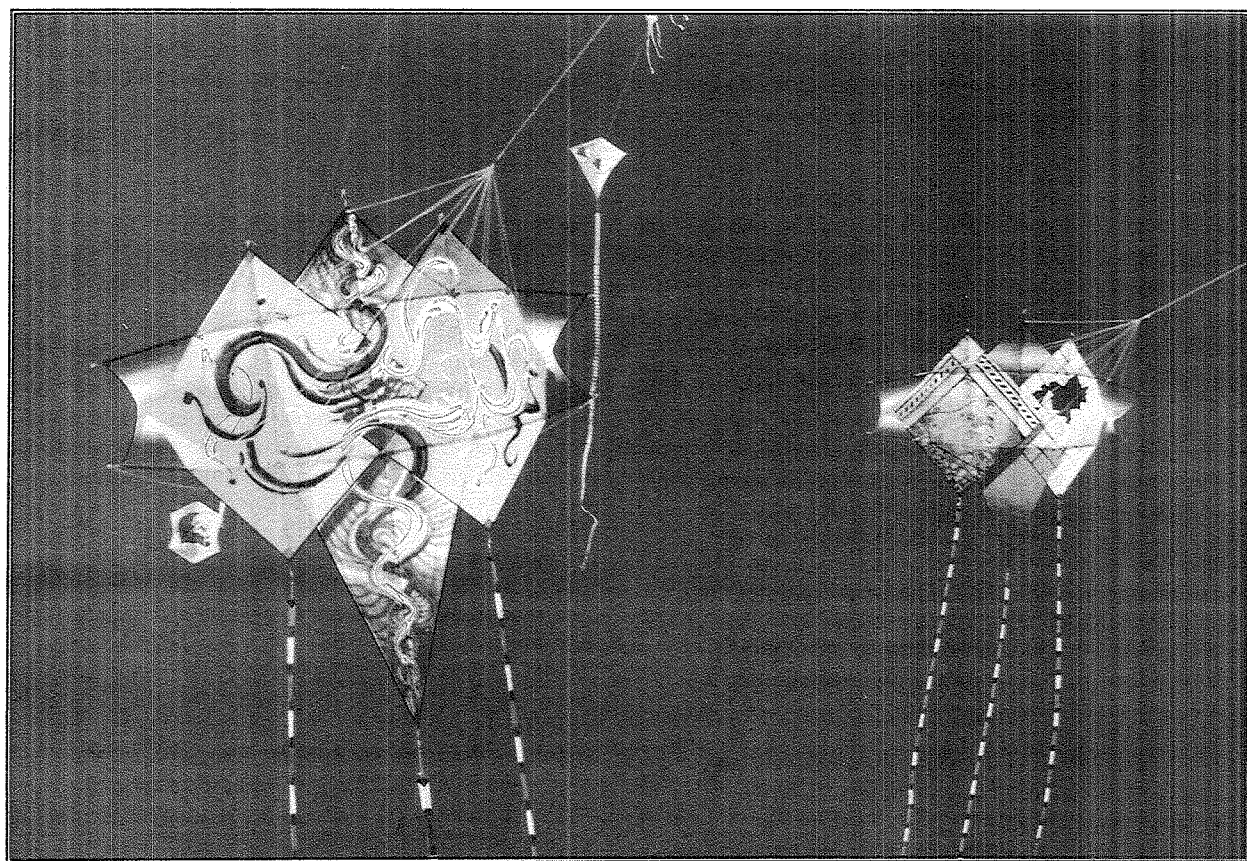
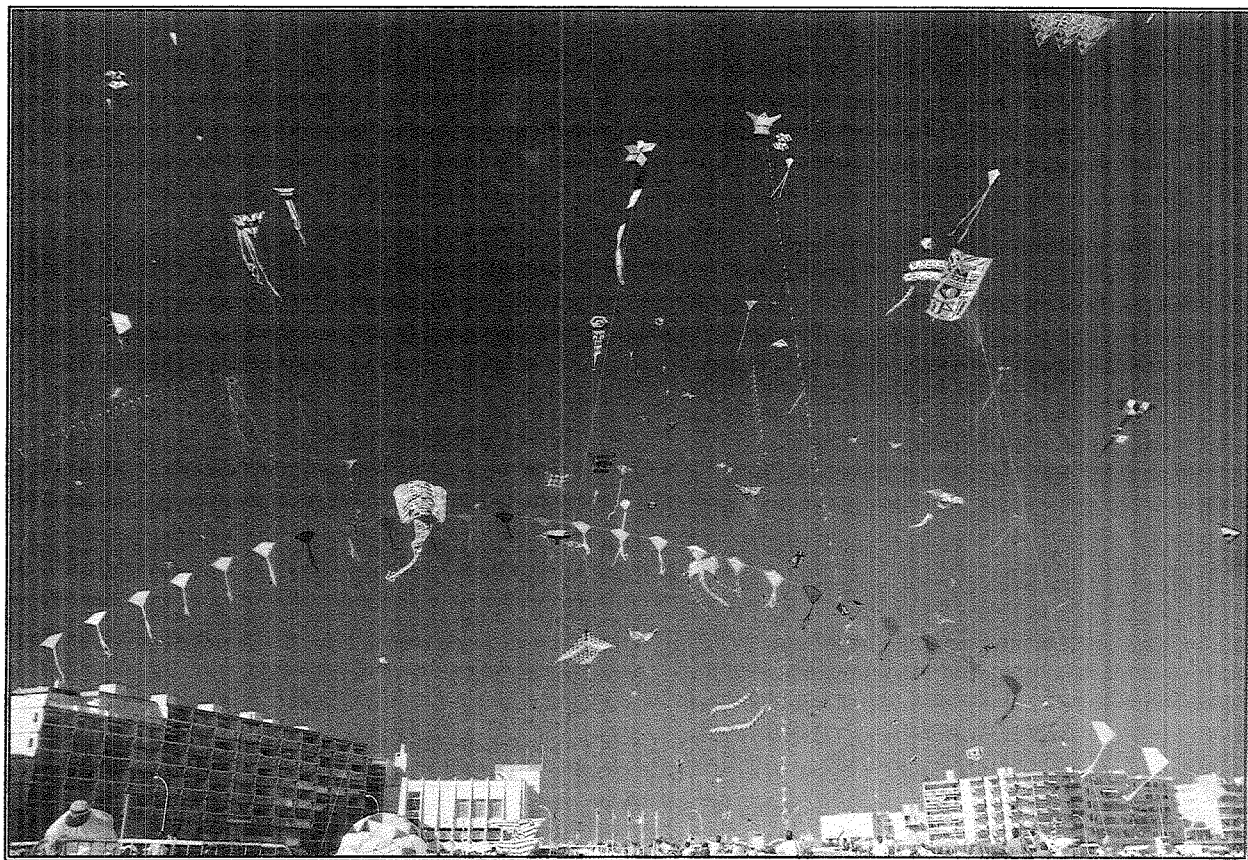
Foto di Piero Palmiotto

2-5 giugno: RENDEZ-VOUS MONDIAL DU CERF-VOLANT Verdun, Canada

di Walter Gregori (AIA241)

La sera del suo arrivo al Nouvel Hotel di Montreal, dove erano alloggiati quasi tutti i partecipanti al Rendez-Vous di Verdun, si è fatto subito notare per la simpatia e per le innegabili doti di prestigitatore: dopo avermi regalato uno dei suoi piccoli meravigliosi aquiloni in bambù e carta-seta, si presentava mostrandomi il suo biglietto da visita stampato in Cinese, tenuto sul palmo della mano come per un gioco di carte. Dopo aver raccolto la tua attenzione

indicando il biglietto ripetutamente, lo girava con un gran sorriso e, meraviglia!... ti appariva lo stesso biglietto scritto in Inglese. Lì RUO XIN, però, parlava e capiva soltanto il Cinese, ma dopo appena due giorni in nostra compagnia sapeva già dire: "Natalino, Patrizio, Walter". Era un uomo di poche parole, ma dalle mani d'oro! Custodiva aquiloni e accessori all'interno di una valigetta bianca di medie dimensioni: sembrava





CRONACHE 1994: dai nostri inviati speciali

quella di un agente segreto, con doppi fondi, nicchie, scomparti, il tutto costruito con le sue mani! Aveva delle farfalle (aquiloni) in grandezza naturale tanto ben fatte da sembrare vere, un elicottero, una carpa, una serie di uccelli tra i quali spiccava, per l'intensità dello sguardo, un'aquila con la testa di cartapesta mobile. I suoi avvolgicavi, autocostruiti, erano forniti di riduttore (o meglio, moltiplicatore) per riavvolgere il filo velocemente. Non parliamo poi dei suoi attrezzi! La piccola 24 ore in cui erano contenuti (ogni attrezzo al suo posto, un posto per ogni attrezzo) sembrava quella di un orologiaio!

Forse mi sono dilungato un pò troppo su Li Ruo Xin, ma è il ricordo più vivido che ho della manifestazione. In fin dei conti, le cose più importanti di ogni viaggio, di ogni nuova esperienza, sono quelle che si imprinono nella memoria senza ricorrere al block-notes.

Un'altra cosa che mi è rimasta non solo in testa ma anche nella schiena, nelle gambe, dappertutto, è l'acqua gelata del fiume San Lorenzo.

Il pomeriggio precedente l'apertura della manifestazione era in programma una gita sul fiume, forse in battello, forse in canotto, non si era capito bene. In realtà trattavasi di "Rafting", ovvero discesa sulle rapide in gommone. Chissà perché, ripensandoci, mi viene in mente Fantozzi!

Su ogni gommone prendevano posto una decina di aquilonisti, equipaggiati di pagaia e salvagente, e un timoniere di poppa che con due lunghi remi ci aiutava, per così dire, a tenere la rotta. Per fortuna ci hanno fatto indossare dei sandali al posto delle scarpe, almeno quelle sono rimaste asciutte! Se ci fosse stato un timoniere meno sadico avremmo potuto anche non bagnarci fino al midollo! Per fortuna l'autobus che ci ha riportato all'albergo era riscaldato adeguatamente.

Il trasferimento dall'albergo al campo di volo, invece, era effettuato con i taxi; si stava tutto il giorno a Verdun a far volare gli aquiloni e si tornava la sera in metropolitana. La metropolitana: mi ha impressionato per la pulizia dei vagoni, delle stazioni, per la presenza continua di musica di sottofondo e l'assenza totale di barboni, di scritte sui muri o di facce in qualche modo sospette. La stessa impressione di sicurezza, di tranquillità, si respirava anche passeggiando per le vie affollate di Montreal: è uno dei pochi posti dove i pedoni sulle strisce hanno sempre la precedenza. E' stato anche il primo posto dove ho visto i parcheggi a pagamento per le biciclette e dove, invece, non sono riuscito a trovare neanche una tessera telefonica. Lì, se non hai la carta di credito o qualche spicciolo in tasca sei fregato! Le cabine telefoniche sono cilindriche, generalmente in gruppi di tre, di altezza decrescente, in modo che anche un bambino o un portatore di handicap possa arrivare agevolmente alla cornetta.

Questi segni indiscutibili di civiltà, di rispetto per gli altri, avevo cominciato a notarli fin dalla partenza da Roma. Sugli aerei della CANADIAN AIRLINES è vietato fumare per tutti e per tutta la durata del viaggio. All'aeroporto Mirabel di Montreal sono stato

richiamato dall'impiegato addetto ai visti perché avevo oltrepassato con i piedi la striscia rossa di fronte al suo sportello. Qualcosa di simile ci è successo in una banca, dove eravamo entrati sentendoci fortunati perché non c'era più di un cliente per ogni sportello: non ci eravamo accorti che tutti gli altri stavano ordinatamente in fila al centro della stanza, in un corridoio delimitato da transenne. Quando si liberava uno sportello il primo della fila poteva accedervi solo se l'impiegato suonava un campanello e/o accendeva una spia luminosa. Forse a qualcuno questo sistema può non piacere, ma indubbiamente funziona: viene rispettata la privacy e nello stesso tempo non devi costantemente stare in guardia contro i soliti furbi che vogliono passare avanti. A dispetto di questa apparente freddezza di rapporti anche all'interno delle banche di Verdun erano appesi aquiloni per pubblicizzare il Rendez-Vous, gli stessi aquiloni che si vedevano nei negozi o appesi sui lampioni delle vie principali. Lo sforzo organizzativo è stato enorme, ma ha dato i suoi frutti!

Pagina a fianco, in alto. Star&Stripes americane in Canada: la più grande manica a vento del mondo insieme al suo costruttore, Bob Anderson.

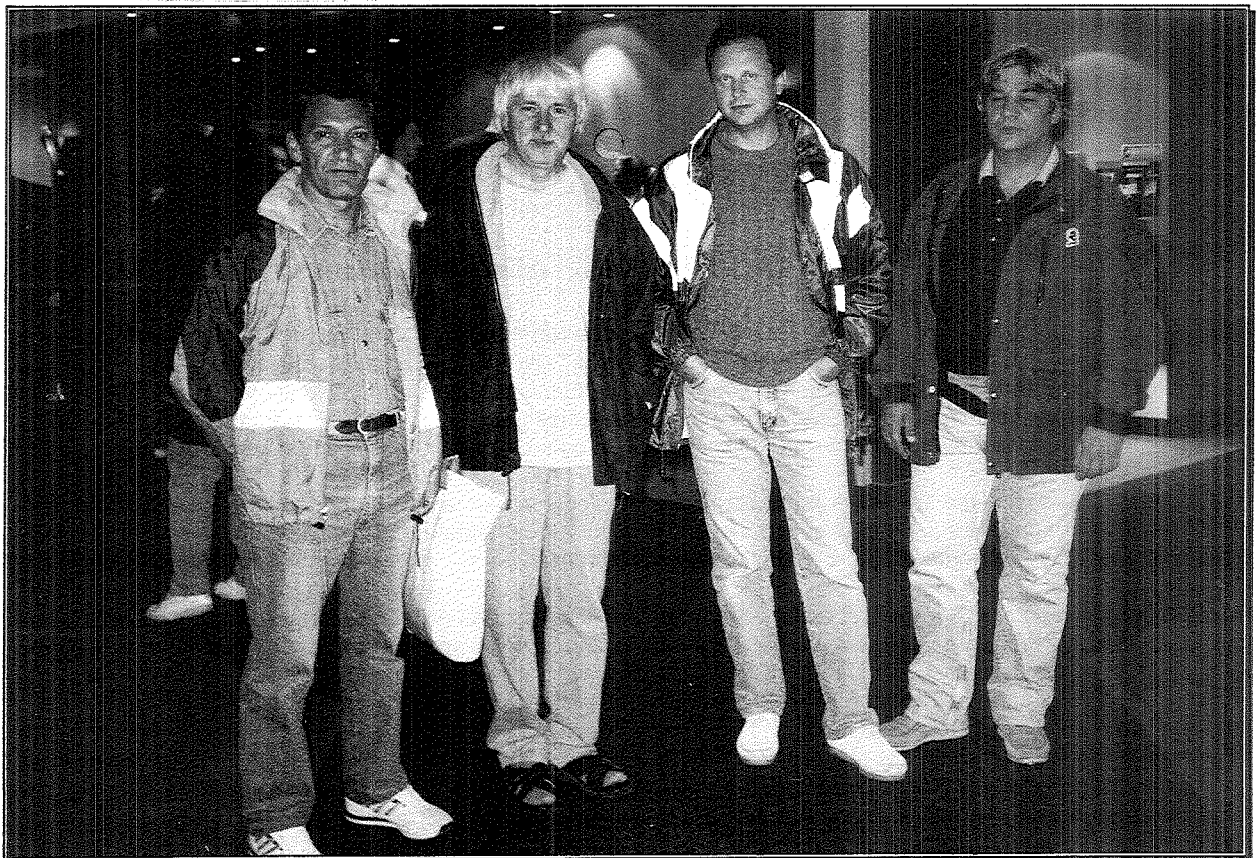
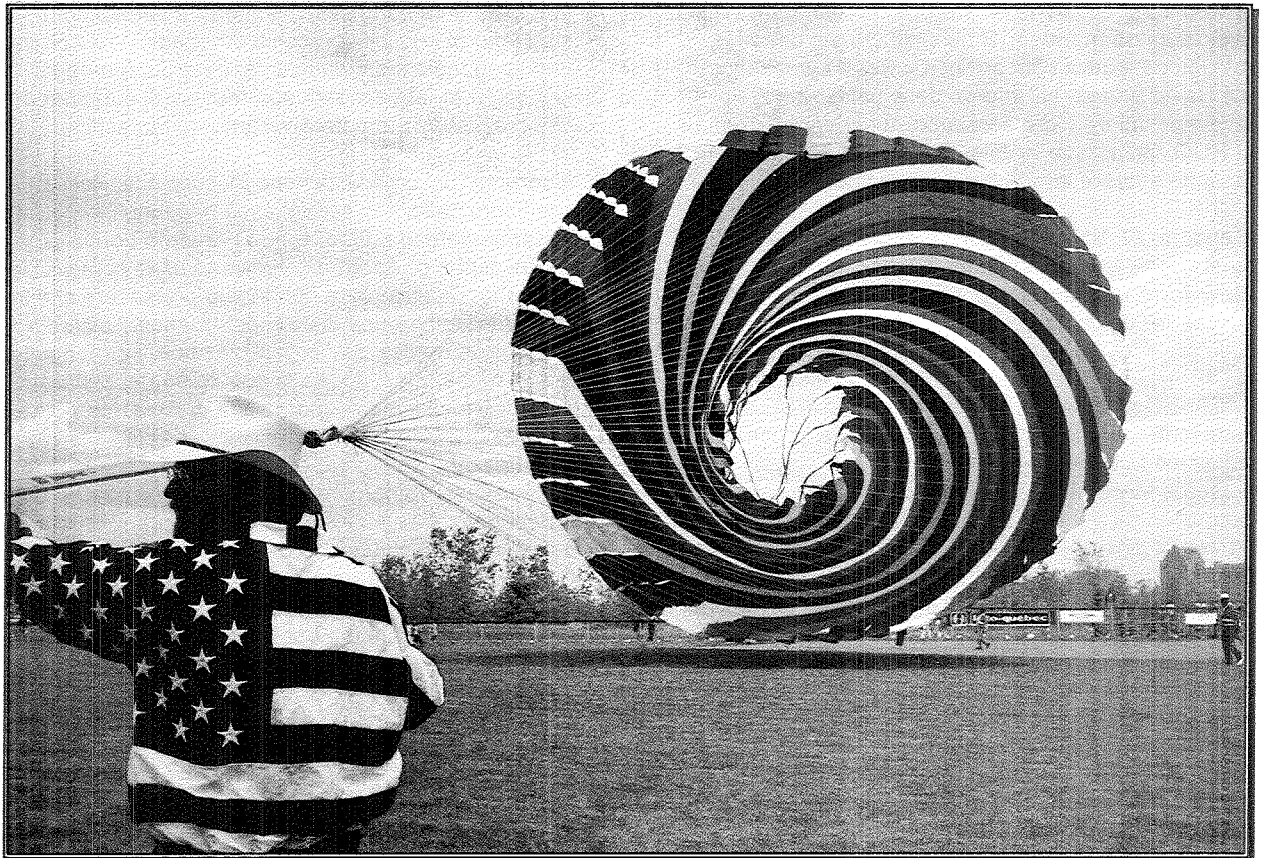
In basso. Da sinistra a destra: Walter Gregori, Istvan Bodoczky, Patrizio Mariani e Natalino Aldanese, incontro tra amici che non si vedevano da tempo.

Foto di Walter Gregori

Pur essendo soltanto alla seconda edizione, in questo **Rendez-Vous Mondial du Cerf-Volant** è stata riscontrata un'affluenza di pubblico di oltre 100.000 persone.

E' stata una manifestazione di altissimo livello, fatta con lo scopo evidente di soddisfare ed interessare il pubblico con mostre, conferenze, spettacoli ed animazioni per bambini, oltre, naturalmente, agli aquiloni. In certi momenti, inoltre, il programma della giornata prevedeva un incontro ravvicinato tra pubblico ed aquilonisti (*Verdun incontra il mondo*): la gente poteva entrare nel campo di volo (transennato) e toccare con mano questi strani oggetti volanti, dialogare con gli aquilonisti o farsi fotografare insieme a loro.

Sono stati quattro giorni all'insegna dello spettacolo, con i più grossi nomi dell'aquilonismo mondiale. Ne citerò solo alcuni, non ho preso appunti, quindi mi scuso in anticipo; la stessa cosa vale per gli aquiloni. C'era PETER LYNN, che scorazzava sul prato col suo buggy o innalzava i suoi enormi aquiloni flosci. STEVE BROCKETT, MICHEL GRESSIER, con i loro aquiloni piani dipinti a mano, vere opere d'arte. BABU KHAN, DILIP R. KAPADIA e JOE VAUGHAN, che manovravano abilmente gli agili e scattanti combattenti. INES ELVIRA URIBE e JAIRO MONTOYA, con i caratteristici aquiloni colombiani dalle lunghe code. L'incredibile DAVID BRITAIN, che faceva volare il suo Revolution all'interno della manica a vento più grossa del mondo, vanto del simpatico BOB ANDERSON. E poi lo sfortunato ISTVAN BODOCZKY, che si è dovuto accontentare di dare una mano agli altri aquilonisti perché i suoi bagagli sono stati caricati, probabilmente, su un altro





CRONACHE 1994: dai nostri inviati speciali

aereo. Il FLIGHT SQUADRON, un team statunitense di volo acrobatico che ha strappato molti applausi con evoluzioni da manuale. BOB CHILDS sui pattini a rotelle che faceva concorrenza a Peter Lynn sul prato e a David Brittain all' interno della palestra dove facevano volare i loro acrobatici superleggeri, mentre LI RUO XIN alzava in volo i suoi uccelli di carta facendo sfiorare loro le lampade sul soffitto.

E ancora, ALAIN LALONDE, presidente della federazione aquilonistica del Quebec, con il suo Flow-form gigante. ROLF STURM, con i suoi aerei flosci a far da contrappunto all' elegante aereo cellulare degli OLANDESI (o forse era dei FRANCESI di DIEPPE ?). Gli Italiani erano rappresentati da PATRIZIO MARIANI, NATALINO ALDANESE e dal sottoscritto, mentre l' Australia mandava in campo il vulcanico MICHAEL ALVAREZ. Per la Malaysia era presente MARZUKHI BIN JAMALUDIN con i suoi decoratissimi aquiloni piani, e dalla Danimarca è arrivato il gigantesco JORGEN MOLLER HANSEN, che predilige il bianco per le sue creazioni.

C' era di che sentire un certo timore reverenziale! Comunque mi sono sentito sollevato quando ho ricevuto apprezzamenti positivi per il mio delta Double-Face e per il Girasole, forse perchè c' erano pochissimi cellulari: diversi Cacciatori di Nuvole, un bel Cody rosso, l' aereo citato prima, un Peter Lynn multiplo di AXEL VOSS, tutto fuxia e tutto briglie, ed il Cross-Screen di Patrizio, stabilissimo come sempre anche con quel vento strano che ci ha fatto dannare l' anima. Ho cominciato a sentirlo prima ancora di atterrare a Montreal: faceva vibrare le ali dell' aereo in modo pauroso.

Il primo giorno, per quanto tirava forte, ha strappato tutti gli ancoraggi delle Rotanti di Bob Anderson.

Nel giorno di chiusura della manifestazione, invece, non c'era un alito di vento. Venerdì e sabato sono stati i giorni migliori, arricchiti dai magici voli notturni, uno spettacolo indimenticabile: riflettori, fumogeni, luci colorate, abbaglianti, con musica di sottofondo che creava un' atmosfera veramente fantastica!

Insomma, un' organizzazione ineccepibile. Peccato che il loro caffè non somigliasse neppure lontanamente al nostro! E non parliamo poi della pastasciutta: gli spaghetti venivano usati come contorno. D' altra parte non si può pretendere che in Canada adottino una dieta mediterranea. Una sola volta, nella mensa dell' organizzazione, ho mangiato una lasagna quasi degna di questo nome; è stato quando Tim Devaney, giornalista di American-Kite ci ha fatto una lunga intervista.

Di Patrizio ha voluto sapere vita morte e miracoli, e quando ha terminato con lui erano già le quattro del pomeriggio. A Li Ruo Xin, che aveva pranzato con noi, si stavano chiudendo gli occhi per il sonno. Evidentemente, invece che andare da solo al campo di volo preferiva rimanere a tavola insieme ai suoi amici italiani, anche se non capiva un'acca di quello che dicevamo.

Al Rendez-Vous sono stati invitati anche redattori o direttori di riviste aquilonistiche: mi riferisco al già nominato Axel Voss e signora, di DRACHEN MAGAZINE, ed a Valerie Govig, di KITE LINE, di cui ricordo con piacere il volto sorridente ed i modi gentili. Per concludere vorrei dare un consiglio a chi andrà a Verdun in futuro: portatevi una caffettiera elettrica ed un sacchetto di BUON VENTO italiano

10-12 settembre: 8° RENCONTRE DES CERF-VOLANTS Dieppe, Francia

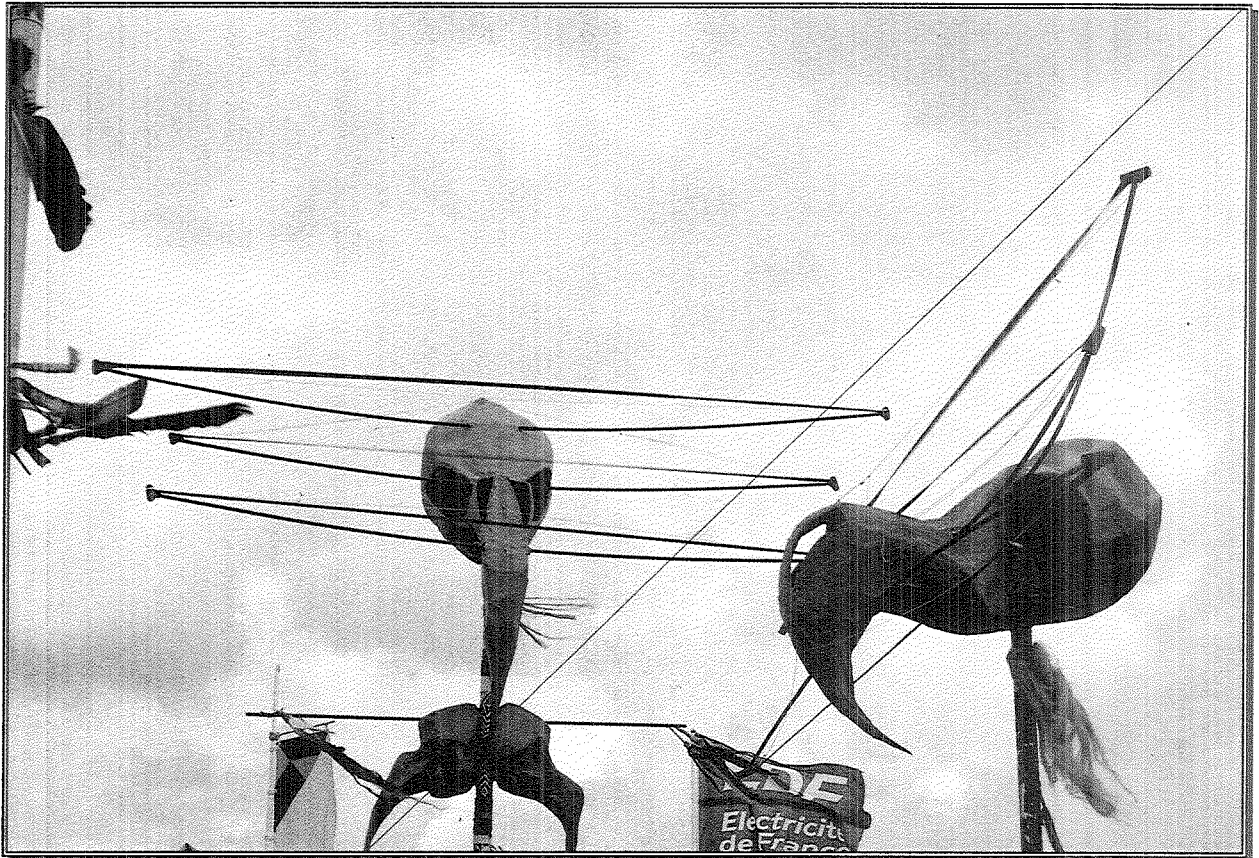
servizio fotografico di Roberto Moroni (AIA191)

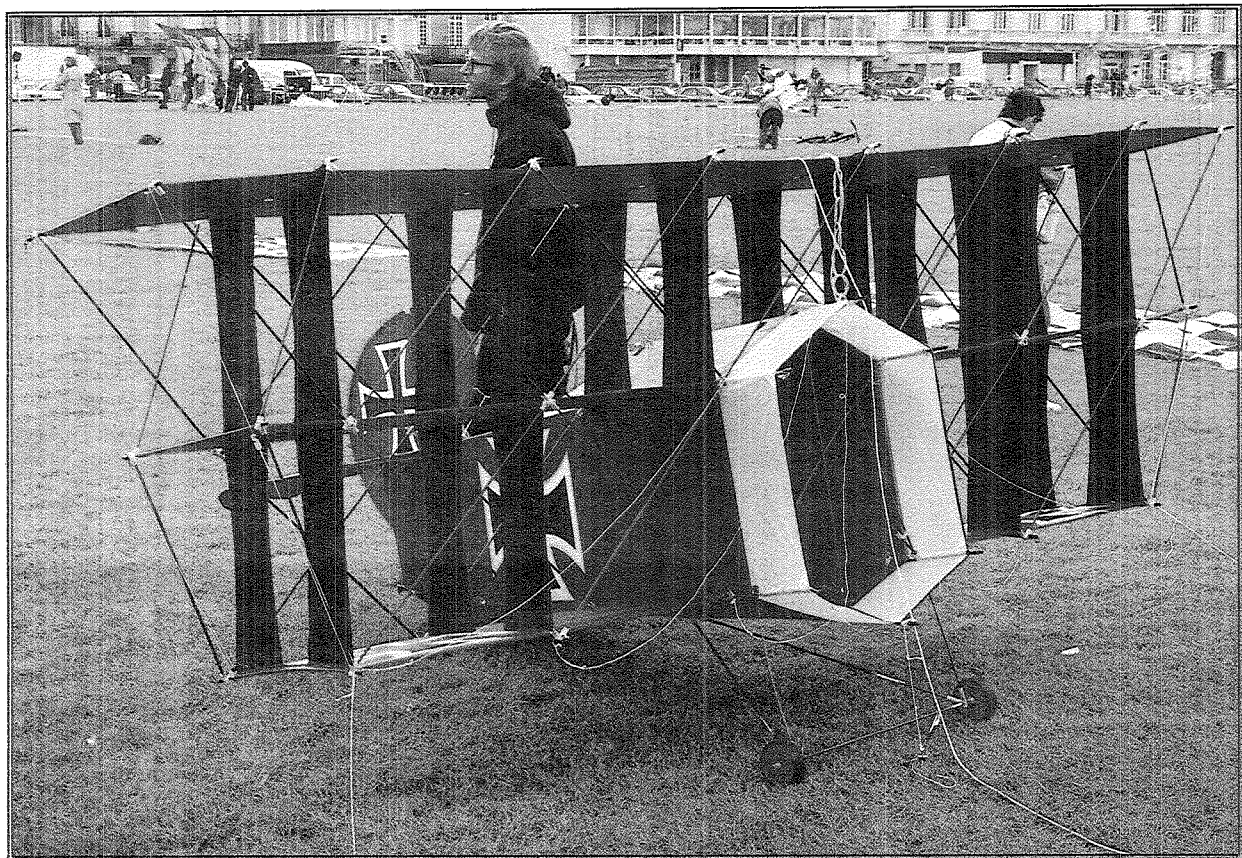
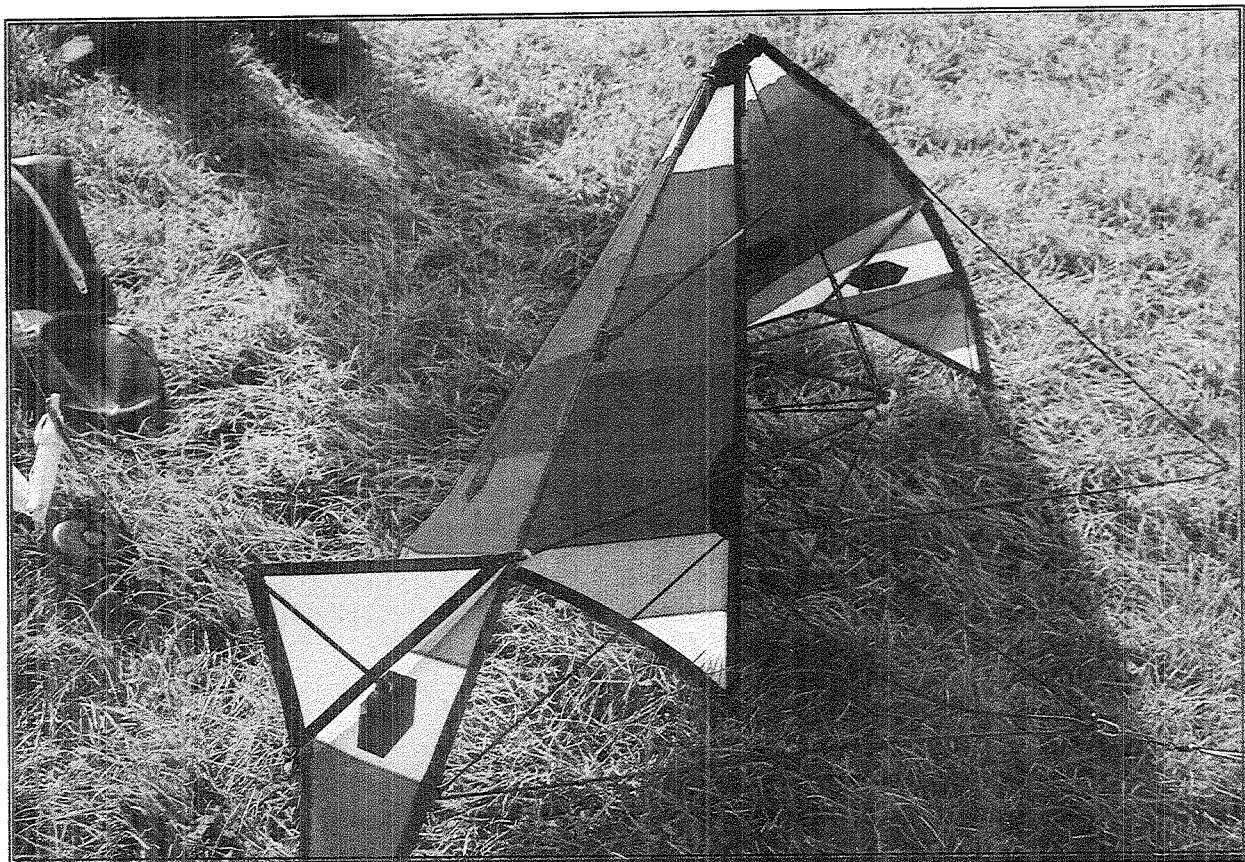
Nella pagina a fianco, in alto: L'inesauribile Michel Gressier, che come potete notare anche da queste cronache un poco casuali, si può incontrare in qualunque festival del pianeta..., ha montato a Dieppe quest'arredamento intrigante e surrealista di Arpe Eoliche. Zucche, teschi e quant'altro che fanno da cassa armonica alla vibrazione degli archi realizzati in perfetto stile giapponese, anche se con materiali occidentali: atmosfera inquietante da incubo alla Stephen King o suggestiva e poetica alla Jean Michel Jarre, in ogni caso attrazione magnetica per ogni aquilonista.

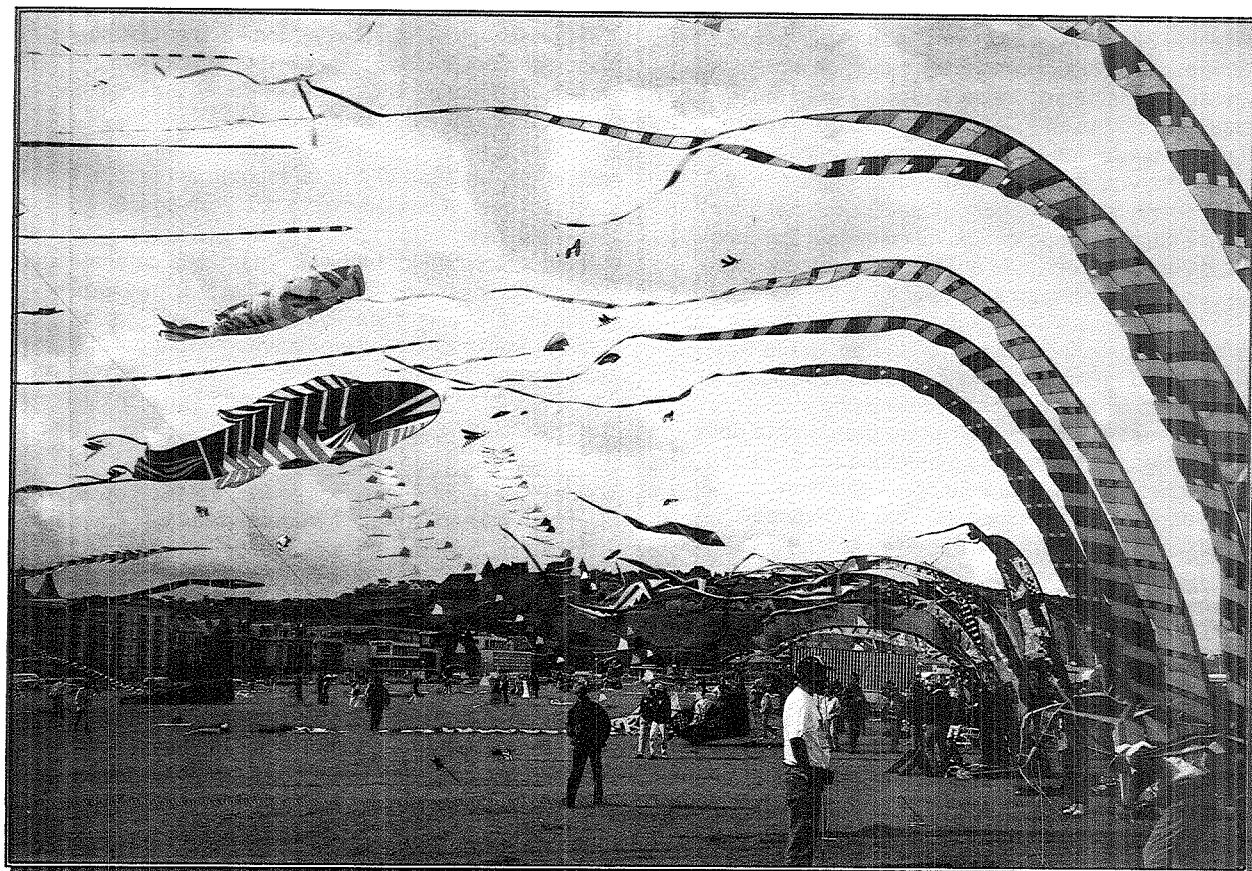
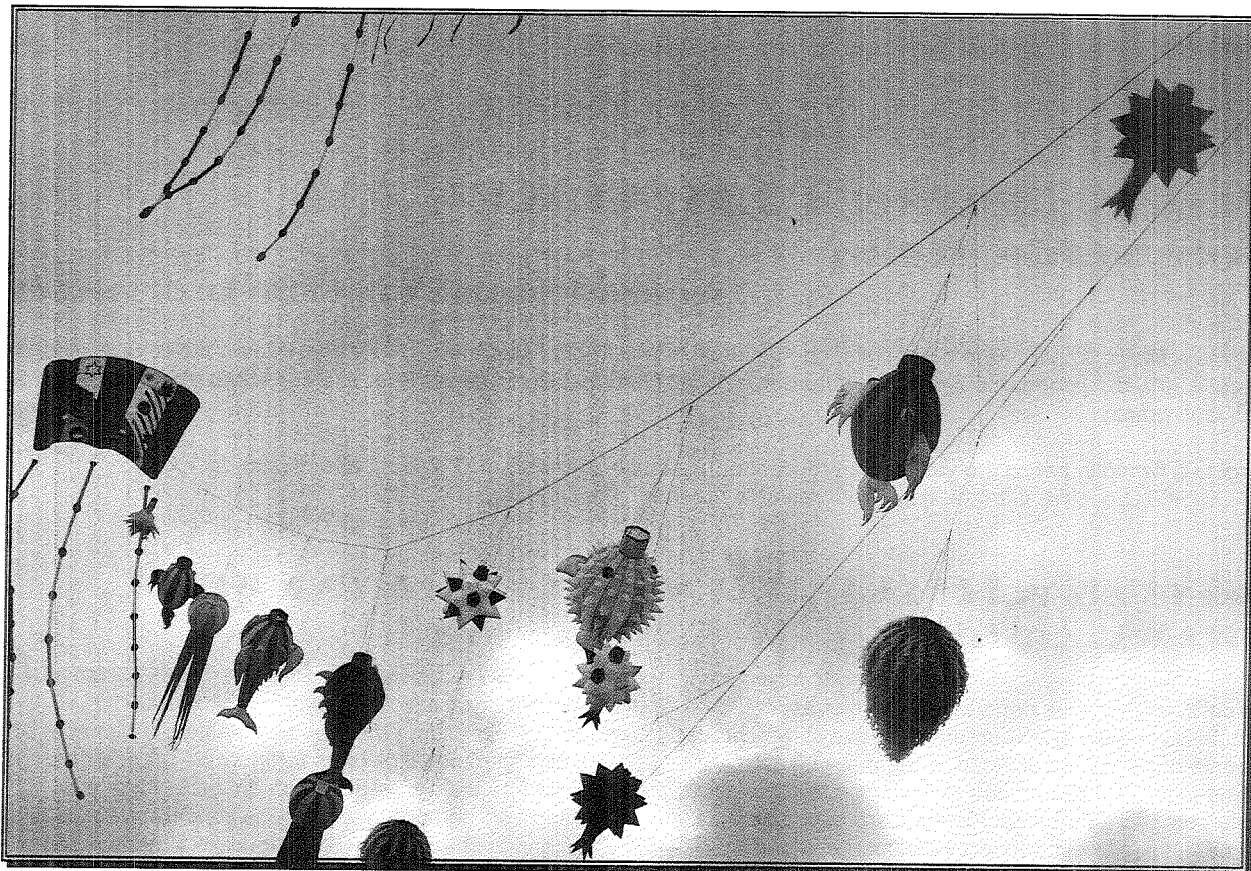
Pagina a fianco in basso: Una splendida Aquila realizzata dall'equipe Vietnamita secondo le tecniche tradizionali dell'intelaiatura in bambù: il suo petto è, con spirito ed impegno tutto orientale, ricoperto di piume vere, tra le zampe trattiene un pesce, in volo è maestosa. E' rimasta negli occhi di tutti.

Doppia pagina seguente, alto a sinistra: La possente mente aquilonistica di André Cassagne ha prodotto notevoli innovazioni nella steccatura e nella velatura di un acrobatico: è difficile inventarne altre dopo quest'ultimo splendido modello. Le alette stabilizzatrici sulla parte posteriore della velatura, che forniscono una perfetta direzionalità in volo, sono tenute in opera da un sistema di stecche e cavi in tensione/compressione alla Buckminster Fuller. L'acrobatico è così divenuto una vera macchina efficiente e funzionale, senza superfici neutre o flappanti. Bravo André!

Doppia pagina, basso a sinistra: Gioiosa riproduzione di una macchina da guerra, il Barone Rosso realizzato dall'olandese Theo van Beek, che si intravede dietro la sua creatura: in volo vi aggiunge striscie di rip-stop per dar l'illusione del fumo di scarico del motore.









CRONACHE 1994: dai nostri inviati speciali

Doppia pagina precedente, alto a destra: Super-Sled floscio a tre camere del tedesco Willy Kock, di quasi 5 metri di apertura, adornato sul cavo da una miriade di stelle di mare, anemoni, meduse, polpi, creature accattivanti e fantasiose.

Doppia pagina, basso a destra: Sullo sfondo delle balze e del Castello, le bandiere ed i pesci superlavorati di George Peters schioppettano al vento, un poco micidiale, di Dieppe.

24-25 settembre: 3° LAST BEACH Foce verde, Italia,

servizio fotografico di Carlo Anzili (AIA141)

Pagina a fianco, in alto: Foto di famiglia, con gli aquiloni inutilmente sciorinati... NON c'è stato un filo di vento per quasi il 99% del tempo, ma il nocciolo duro dell'AIA, del Nord, del Centro e del Sud, si è consolato abbondantemente con lauti pranzi...

Pagina a fianco in basso: Lo vorreste un rocchetto funzionale come questo? Vedere alla pagina del POOL d'ACQUISTO di cosa si tratta. Il costruttore vuole rimanere in incognito....

8-9 ottobre: FESTA D'AUTUNNO - ONE SKY ONE WORLD, VIENNA, Austria

La data del 9 ottobre non sembrava voler essere troppo favorevole al volo: mentre altrove si lamentava pioggia o mancanza di vento, a Vienna, due giorni prima, l'aria si era riempita di nevischio, e tutta la zona compresa da Linz e Vienna s'era coperta con la prima neve (scatenando, prevedibilmente, il primo caos automobilistico dell'inverno '94/95).

Tuttavia, memori del motto sostenuto da Helmut Georgi della FLY HIGH di Vienna, *non esiste tempo cattivo, esiste abbigliamento inadeguato*, gli aquilonisti non si sono lasciati scoraggiare. In ogni caso da queste parti c'è la sana abitudine di andare a volare portandosi dietro una tenda simile ad un iglù: ottima per depositarvi materiale momentaneamente non in uso, provviste o famiglie freddolose. E così, nei giorni 8 e 9, tre lati del campo di volo sull'Isola sul Danubio erano delimitati proprio da queste tende, alcune delle quali decorate in perfetto *stile aquilonista*.

Pare che il sabato facesse ancora freddo, ma la situazione era nettamente migliorata la domenica, grazie al sole ed ad un buon venticello che a permesso lo svolgimento dell'intero programma della manifestazione, compresa una battaglia tra Rokkaku in 3 manches, una gara di volo acrobatico con accompagnamento musicale, un volo di Cody ed un'esibizione del duo Morzardello (da Mozart + Guglielmo Tell): in nome della collaborazione austro/svizzera tra Gertraud, viennese, e l'altra metà, del Duo, Monika, che viene da Basilea.

di Chiara Gerini, Salisburgo(*)

Alcuni ricordi alla rinfusa, tutti molto belli:

John Mitchel, un americano trapiantato a Monaco, ed il suo stupendo Rokkaku, raffigurante un guerriero indiano a cavallo: motivo non del tutto affine alla tradizione giapponese, ma l'equilibrio veniva ristabilito facendogli tirare un treno di figure in kimono e con gli occhi a mandorla.

Manfred, che - scopertosi in petto, nonostante il passaporto austriaco, un'anima giapponese - ha abbandonato gli acrobatici per dedicarsi a costruire squisiti modelli classici con disegni tradizionali, spesso simbolici, utilizzando materiali autentici come antiche schegge di bambù

Ed infine, un treno di 150 fantasmini dal nero al bianco, con un cambiamento di colore ogni 6 elementi, attraverso tutto lo *spettro* (è proprio il caso di dirlo!) cromatico. I primi fantasmi alla catena erano già usciti spesso dalla loro scatola, mentre i loro fratellini provenienti dai livelli più profondi erano sempre più pallidi - o, semplicemente, più puliti!.

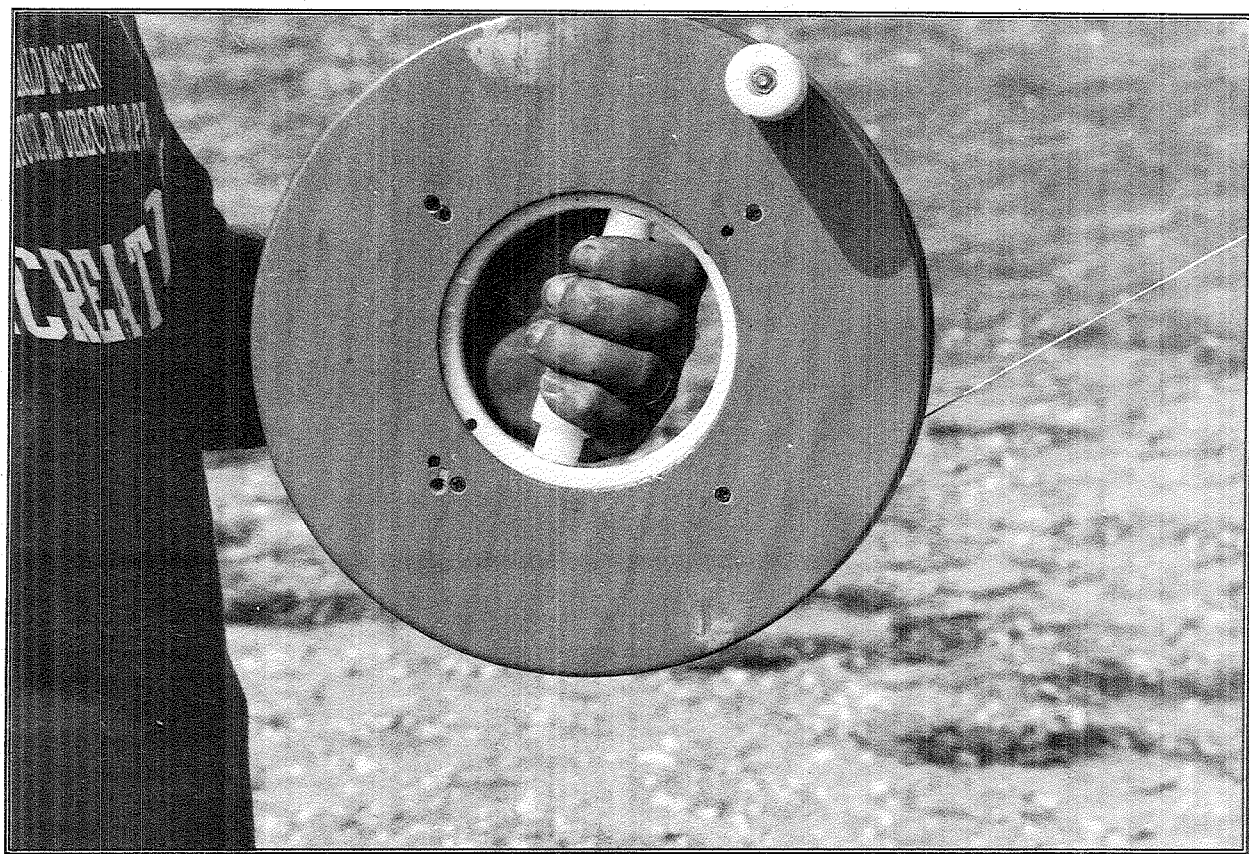
Ques'anno, a Vienna, abbiamo avuto davvero un BUON VOLO, e ci siamo tutti sentiti parte di ONE SKY - ONE WORLD!

Due pagine dopo, in alto: Manfred tira fuori dal suo magico baule alcune delle sue perfette e filologiche riproduzioni in miniatura di aquiloni tradizionali giapponesi.

In basso: Che altro può fare un aquilonista se non adornarsi opportunamente la sua tenda *ripara vento*?

Foto di Chiara Gerini

(*) NdR.: avevamo chiesto a Francesco Sabbadini (AIA 621) di Livorno di farci il resoconto dell'One Sky One World di Foligno, a cui aveva partecipato: ma la mancanza di vento li verificatasi, che ha caratterizzato molti festival nel 1994 non solo in Italia, e la partecipazione contemporanea, nel tempo ma non nello spazio, della sua compagna all'One Sky One World di Vienna (Chiara si trova in Austria per motivi di studio), ci hanno fatto sembrare molto ben consoni allo spirito di questa festa la sua cronaca da un'altro paese: Chiara ha fatto volare aquiloni pensando al suo innamorato che faceva altrettanto (vento permettendo...) a migliaia di chilometri di distanza...





CRONACA 1994: VIENNA

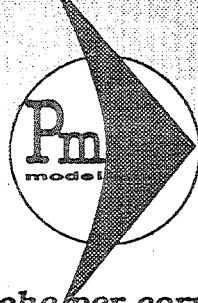




Metti le ali alla tua fantasia!

P.M. Model, l'unico produttore di aquiloni in Toscana, è fiero di annunciare che la linea di aquiloni acrobatici **NEW SPORT** si arricchisce di 4 nuovi modelli, adatti per aquilonisti principianti ed esperti.

P.M. Model ricorda inoltre che distribuisce in esclusiva per l'Italia aquiloni acrobatici e da trazione francesi ed olandesi. Richiedi gratuitamente il nostro catalogo con le ultime novità '95



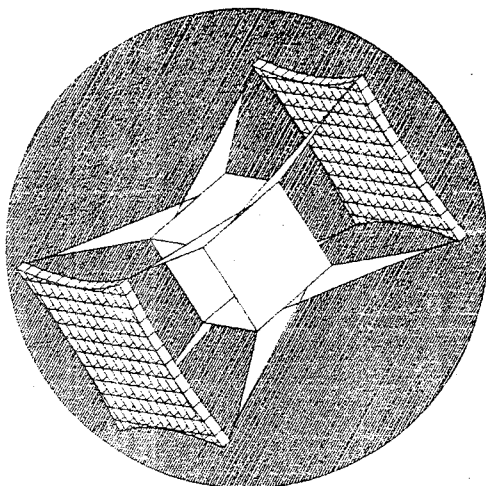
Vendita anche per corrispondenza

Sesto Fiorentino FI Via Potente, 21 Tel. 055/442618 Fax 055/4216354



La Clessidra

di Silvio Maccherozzi (AIA086),
Giacomo Reverberi (AIA422)
e Giuseppe Berretta (AIA408)



Questo Aquilone è il risultato di una serie di errori, come al solito.

Mi trovavo in possesso di una serie di quadratini che in origine erano serviti per costruire un grande triangolo, poi un doppio "Lecornu", poi altra roba che non volava o non stava in piedi.

Questa serie di quadrati ha riposato in cantina un paio di anni.

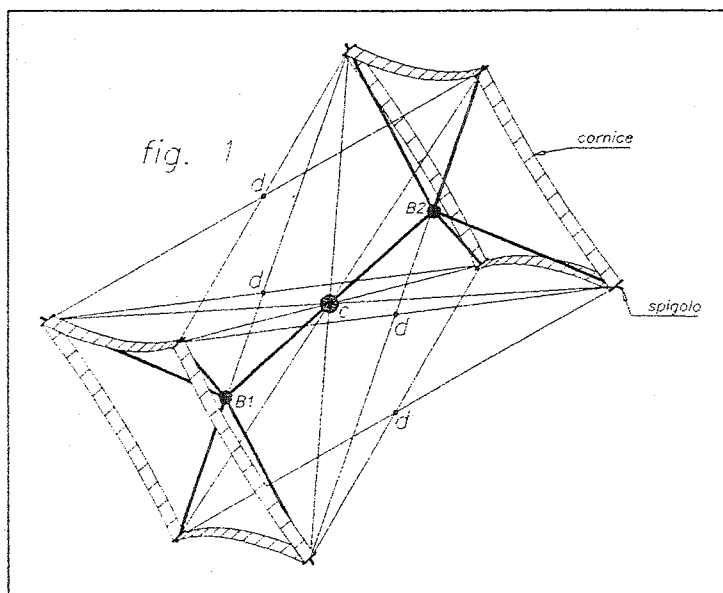
Poi mi è venuta in mente una struttura che è interessante perché leggera, solida e può essere montata e smontata come un ombrello. Dapprima ho fatto un modellino con degli spiedini. Consiglio a tutti di provarci per rendersi conto delle forze in gioco e per studiare cosa metterci dentro. Spero che dalla fig. 1 si possa capire qualcosa. Ho lasciato nel disegno la "cornice" della Clessidra perché da un'idea della profondità, ma al suo posto dovete immaginare 8 cavi.

E' composta da un longherone centrale B1-B2, 4 canne che partono da B1, 4 canne che partono da B2, 8 cavi che si incrociano in d, 8 cavi che si uniscono in C.

Ora immaginiamo che il longherone B1-B2 si possa allungare: spingerà le canne contro gli spigoli e questa forza tenderà la "cornice" e tutti i cavi: quelli che si incontrano in d impediranno alla struttura di attorcigliarsi (il quadrato ant. in un senso, il posteriore in un altro), quelli che si incontrano in C impediranno al lungo longherone centrale di piegarsi (se ci mettete una putrella di acciaio, sono facoltativi).

Immaginiamo ora di accorciare e poi togliere questo longherone: la struttura collassa immediatamente e le 4 canne di B2 si chiudono ad ombrello, come le 4 di B1. Se si fanno le cose con calma e si avvicina B1 a B2 e si continua nella manovra avvicinando B2 ai 4 spigoli di B1 (che ora si toccano) e B1 ai 4 spigoli di B2, la grande struttura si riduce ad un groviglio di roba che è lunga solo come una delle 8 canne. Per rimontarla, basterà rifare la manovra all'inverso.

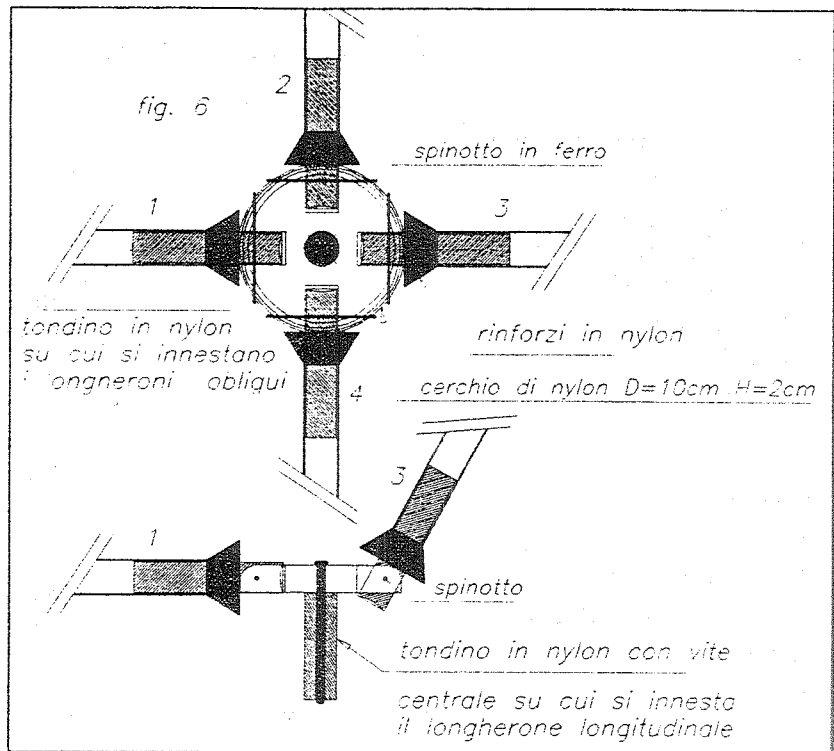
Giuro che in tre riusciamo a montarla in un minuto (quando va bene, quando va bene)





Questa struttura può essere costruita piccola, grande, lunga, corta. Se è grande non è facile, perchè B1 e B2, così come il sistema per allungare il longherone centrale, devono sopportare grandi forze e devono essere robusti.

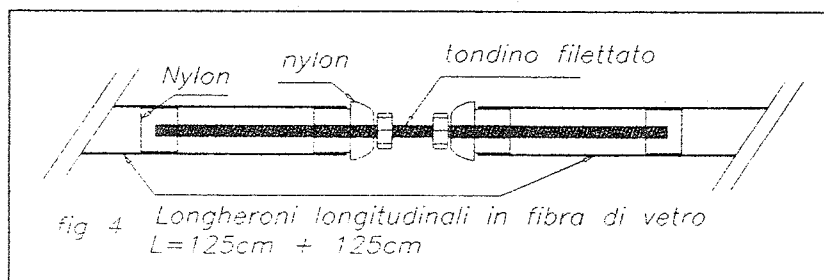
Gli snodi (fig. 6) sono stati fatti con due cerchi di nylon opportunamente sagomati (tornio e fresa). 4 spinotti in ferro (dei chiodi) attraversano trasversalmente il cerchio e i tondini di nylon, così da fare da perno a questi ultimi. I tondini di nylon possono ruotare (fig.



6 in basso). Su questi tondini vanno inserite le canne "oblique". Una volta inserite, possono essere lasciate lì, anzi vanno fissate con epossidica o con del semplice nastro adesivo rinforzato, così non si sfilano quando si smonta l'aquilone.

Su un altro tondino di nylon fissato con una vite robusta, si inserisce il longherone longitudinale.

Per allungare il longherone (fig.4) abbiamo usato un tondino di ferro filettato, con delle bocche di nylon che possono scorrere all'interno delle canne. Avvitando i bulloni, le canne si allontanano l'una dall'altra. La chiave inglese è facoltativa.



A mio parere, per grandezze "ragionevoli" (criterio non molto preciso in ingegneria, ma molto usato in psichiatria) possono bastare dei tubi di gomma rinforzata per gli snodi

e qualche sistema molto più semplice per allungare il longherone longitudinale. (vedete un po' voi).

Il modellino fatto con gli spiedini è rimasto a lungo in soffitta, poi un certo giorno la cantina e la soffitta si sono incontrate (un po' come quando l'inconscio laggiù in basso ci spinge a uccidere il Presidente dell'AIA ma il super-Io lassù in alto ci suggerisce che è meglio lasciar perdere).

Ho quindi rimaneggiato i quadratini in modo da creare due grandi quadrati (fig. 2). Questi grandi quadrati hanno i lati curvi e non rettilinei, in modo che la il tessuto sia teso al massimo.



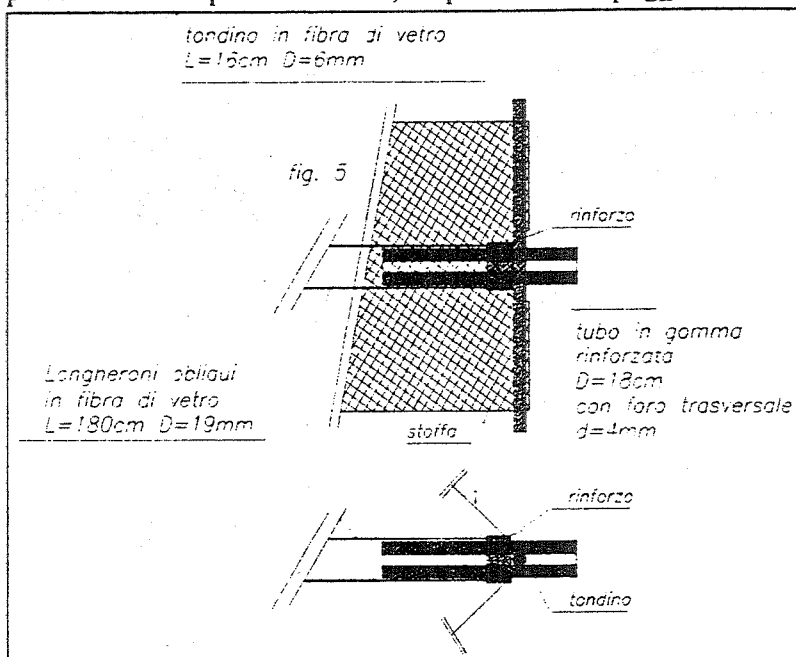
PROGETTO: LA CLESSIDRA

Per gli "spigoli" (fig. 5) abbiamo pensato di infilare nelle canne un tubo di gomma e di forarlo in modo da poterlo trapassare con un tondino in fibra di vetro.

Il tessuto poggia semplicemente su questo tondino, e quest'ultimo poggia sull'orlo della canna

(opportunamente rinforzata con qualche giro di nastro adesivo rinforzato pure lui (si compra dal ferramenta).

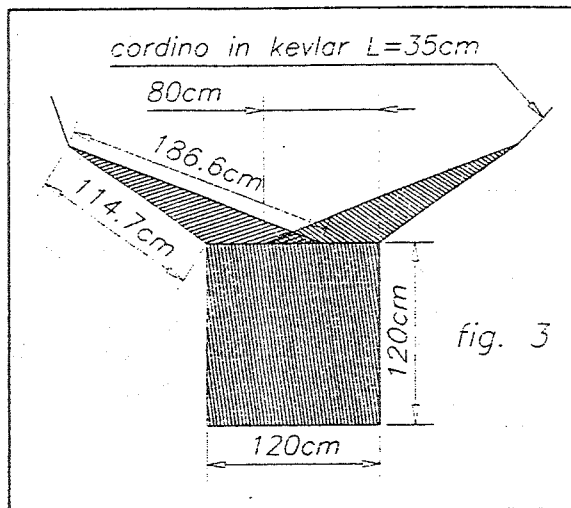
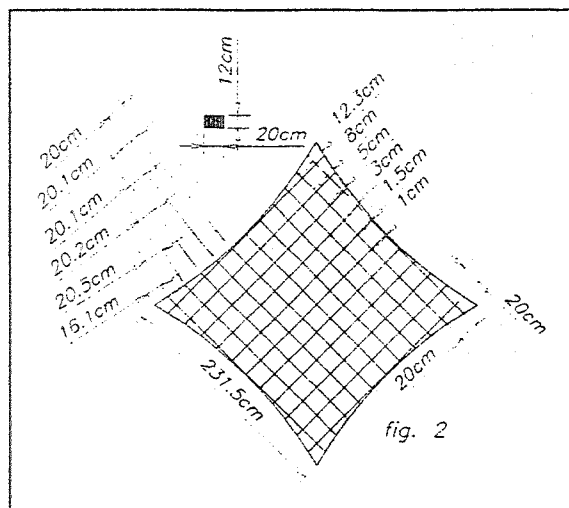
Nella stoffa è stato praticato un foro, in cui passa una parte del tubo di gomma. Il tondino e il tessuto non sono quindi completamente fissi, perchè il tubicino di gomma è elastico. Così quando tutto è teso non si muove nulla, ma quando l'aquilone cade a terra, non si spacca niente.



Abbiamo così montato i due grandi quadrati sulla struttura. Considerate le dimensioni del quadrato, nell'orlo delle "cornici" abbiamo cucito un cavetto di Kevlar. Tutto era molto solido, ma fra fibra di vetro, tondini di ferro, snodi di nylon, ci sembrava che non si potesse sollevare di un millimetro. Alcune prove empiriche in giardino avevano confermato questa nostra impressione, così come le risa di alcuni vicini di casa.

Da tutta questa roba non ci si poteva ricavare neanche il solito lampadario, come facciamo di solito.

Bisognava aggiungere altra stoffa. Mi è così venuto in mente un cubo, nero. Poi, per tenderlo, è venuto naturale pensare a dei triangoli.





A dire la verità avrei buttato via tutto, ma Giacomo e Giuseppe hanno tenuto duro e hanno cucito il cubo in pochi giorni

Anche in tutti gli orli dei triangoli e dei lati del cubo, abbiamo inserito un cavetto di kevlar: quello stesso che spunta dai vertici dei triangoli (fig.3) e si va ad agganciare ai vertici dei longheroni obliqui, abbracciando con una "bocca di lupo" tondino, longherone e tubicino di gomma. (la figura non c'è, troppo complicata).

Abbiamo poi montato il tutto. Di stoffa ce n'era, ma quanto era brutto! Visto da terra è uno dei più brutti aquiloni in circolazione: E' tozzo, sgraziato e sembra impossibile a tutti che possa volare.

Invece il difficile è farlo rimanere ancorato a terra.

Vola con un solo cavo, aggiustando la sua inclinazione da solo, a seconda del vento. La corda va agganciata ad uno qualsiasi dei vertici, con un nondo a bocca di lupo che abbraccia l'altro nodo a bocca di lupo ed esce dal foro della stoffa in cui passa il tubicino di gomma.

Non c'è neppure bisogno dei 4 cavi trasversale che si incontrano in "d" perchè è il cubo stesso che assolve questa funzione.

In volo si trasforma e diventa quasi bello. E' lassù che vagamente ricorda una clessidra.

La foto in copertina (se Oliviero davvero ce l'ha messa) è il primo "Aquilone Virtuale", ovvero un disegno tridimensionale realizzato al Computer.

Una volta disegnato, con semplici comandi, si può variarne l'inclinazione, la vista, lo sfondo, i colori, il materiale di cui è fatto. Ne ho alcuni in legno, altri in granito.

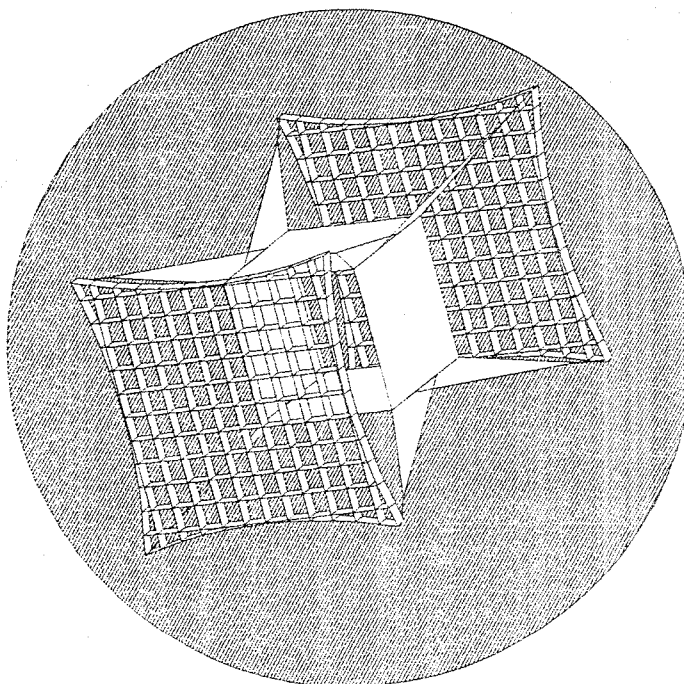
Ne ho una serie nella memoria del computer che sono appunto "virtuali": a guardarli sembrano veri, invece devono ancora nascere. Non si sa se possano volare, se possano reggersi. Certamente non posso realizzarli tutti.

Del resto anche questo, come lo "Icosaedro Stellato", ha visto la luce dapprima in maniera virtuale e solo in un secondo momento (e solo per l'intervento dei re magi Giacomo e Giuseppe) nella realtà.

Non ho certo il tempo di cucirli tutti.

Averne voglia sarebbe bello fare un libro di "Aquiloni Virtuali" col progetto a fianco: Chi volesse provare a costruirne uno, potrebbe farlo (a suo rischio e pericolo). ▲

Averne voglia.





BI-MORON-PROGETTO: 1 L'AQUILA

CHIAMAMI AQUILA

DI ROBERTO MORONI (AIA191)

L'idea di realizzare un animale volante nella più pura tradizione orientale utilizzando materiali diversi dal ripstop, mi solleticava la mente da tempo e consultando (non posso dire leggendo, in quanto scritto in giapponese) il libro **Tori-Dako (Aquiloni uccello)** di Goto Shuhei (Seidundo Shinkoska, Tokio 1977), con splendidi uccelli/aquilone, decisi che dovevo assolutamente cimentarmi nell'arduo compito.

Affascinato dalle foto di un'aquila e nello stesso momento spaventato dalle incognite della realizzazione, mi accinsi alla ricerca dei fustelli di vimini (salice) per la costruzione della struttura.

Dopo lungo e penoso vagabondare, giunsi alla bottega di un artigiano che ancora realizza cesti di vimini. Ricordando i bei tempi che furono (nel dopoguerra mio padre per sopravvivere, tra le altre attività, costruiva cestini e carrozzine di vimini) sono riuscito ad ottenere per una sciocchezza una quantità pantagruelica di fuscilli.

Setacciando ancora nei ricordi e interpretando le foto del libro, dopo aver tenuto a bagno il vimini per 24 ore, iniziai la lavorazione piegandolo a caldo con l'aiuto di una candela. Con mia grande sorpresa i rametti piegati, incollati e legati assumevano la forma del corpo, delle ali, delle zampe con gli artigli (nella foto a fianco in alto, lo scheletro del volatile...).

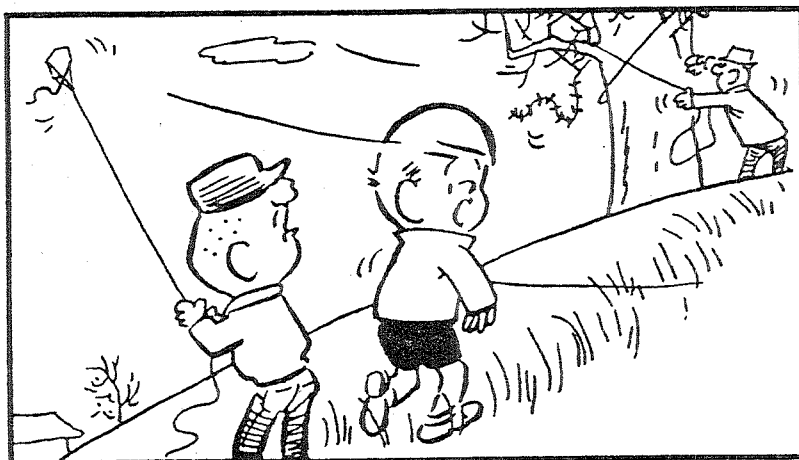
Ora necessitava rivestire la struttura in carta giapponese, come da progetto, carta che acquistai ad un prezzo spropositato (nella foto a fianco in basso, lo scheletro col vestito...); mi convinsi ad utilizzare per le ali della comune stoffa sintetica, quella usata per le fodera dei vestiti.

Raggiunsi la spiaggia di Ostia ove spirava *il giusto vento* sempre agognato da noi aquilonisti e, con sommo stupore, l'aquila si librò (pagina successiva, in alto: per la prossima foto che gli farò, gli cambierò la briglia per renderla trasparente....; in basso: presa da sotto, per dare l'effetto dell'alta quota....).

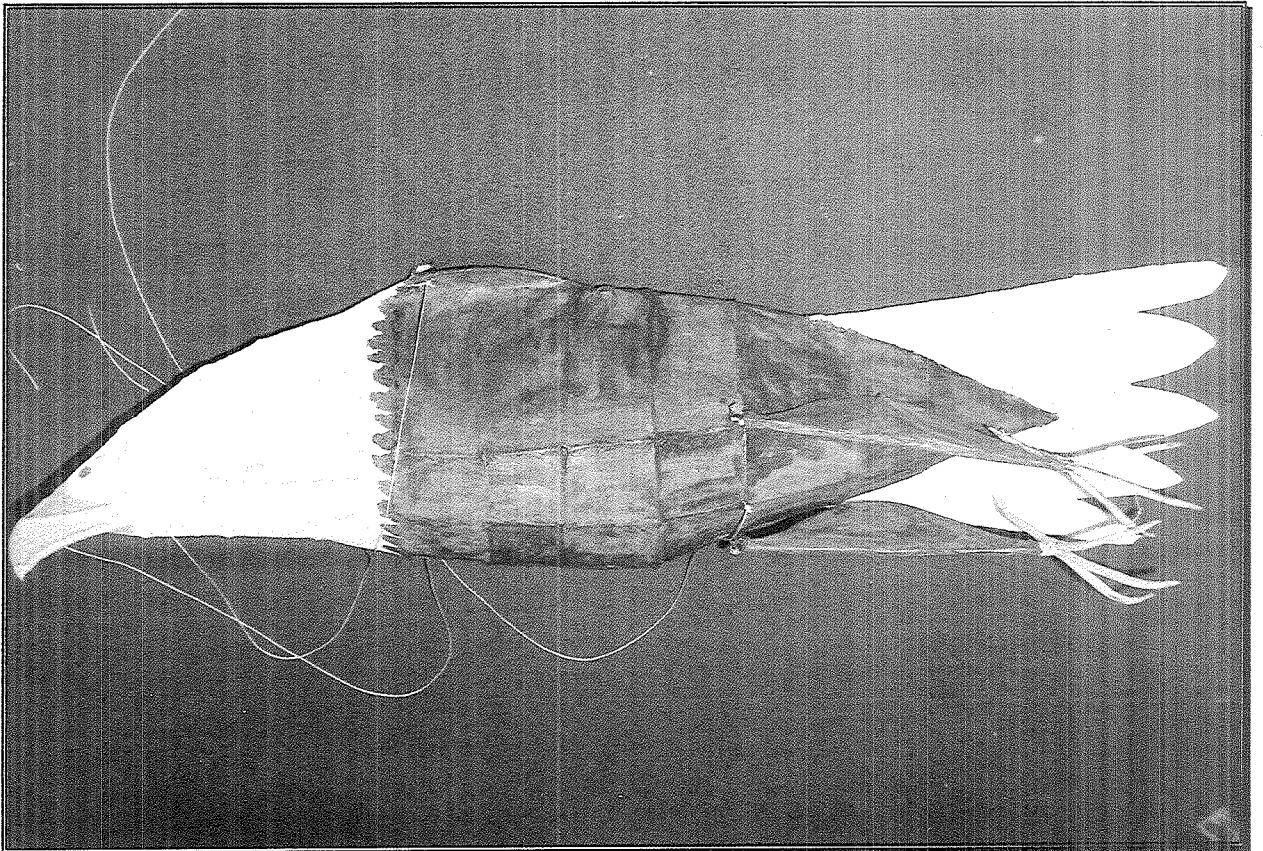
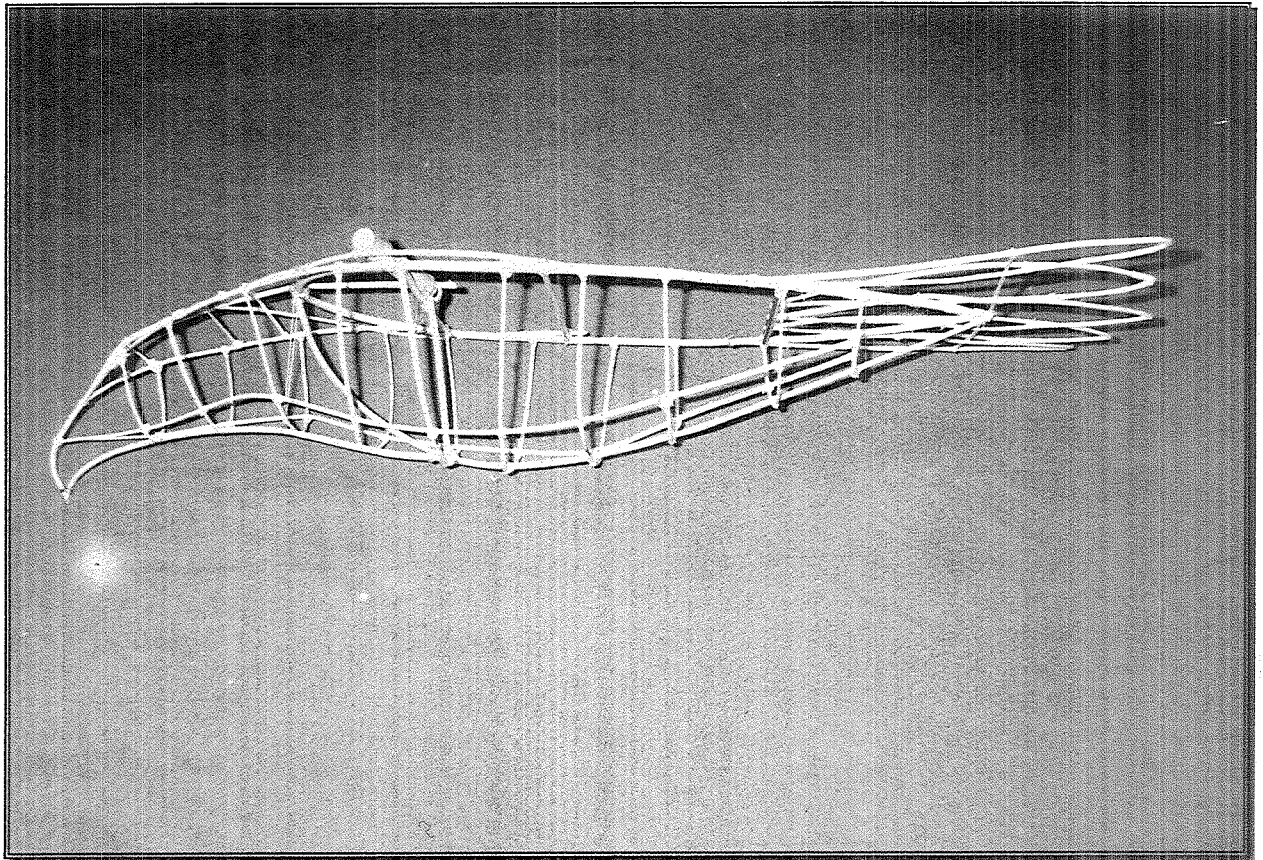
Come potete immaginare è un'aquilone che vola con un grado di efficienza contenuto, cioè piuttosto basso sull'orizzonte, però a me piace vederlo in aria con sfondo di montagne o boschi.

Ringrazio per i preziosi consigli Ettore Callegaro di Contarina (RO), che considero un maestro e che realizza animali e millepiedi cinesi in bambù e seta.

NdR: Ogni riferimento all'autore dell'articolo di cui sopra per questa vignetta è puramente casuale: era rimasto questo spazio vuoto, perfettamente adatto alla vignetta inviataci da Chiara Gerini insieme all'articolo del festival di Vienna (Settimana Enigmistica n. 3143 del 20giu92)



— Certo che è duro, insegnare ad un adulto come si fa volare un aquilone!



[illegible]

26


GHERARCO

(ovvero, come l'ho realizzato io)

di Roberto Moroni (AIA191)

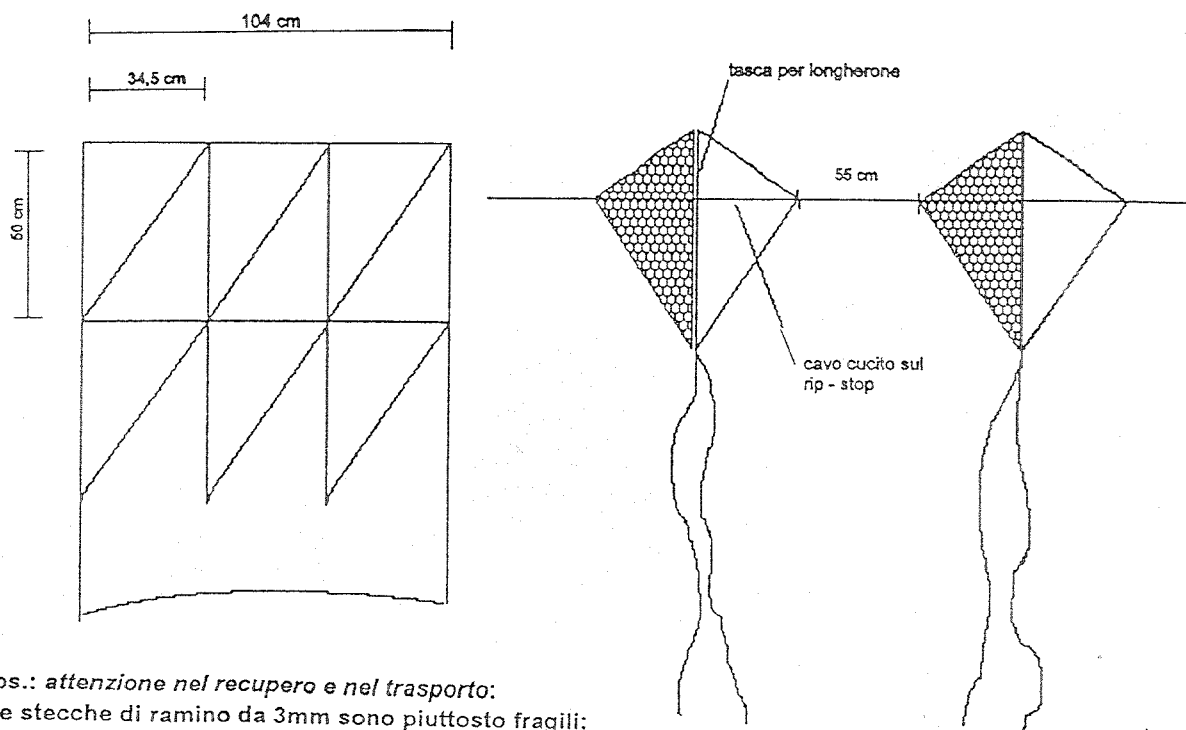
All' ultimo Castiglione in molti abbiamo ammirato l'arco di losanghe costruito da Gherard ed abbiamo pensato: **PERCHÉ NON HO AVUTO IO L'IDEA DI UN AQUILONE COSÌ SEMPLICE E GENIALE ??** L'arco é geniale nella facilità di realizzazione e nel grande impatto visivo, nella facilità di trasporto, insomma piace ed ormai costituisce presenza costante sui campi di volo.

Durante il nostro ultimo raduno **ULTIMA SPIAGGIA '94**, due archi hanno fatto bella mostra: quello dei senior Beretta e Reverberi ed il "mio". I due ragazzi terribili hanno realizzato un arco tradizionale utilizzando cartene e bastoncini infilati in taschine per i longheroni; io, avendo utilizzato ripstop e stecche di ramino da 3 mm infilati in guaine, sono stato definito *ricco e stacanovista*. La mia é una falsa ricchezza in quanto possedendo attualmente solo due colori di ripstop, (molto bianco e poco verde) ho dovuto coniugare l'estetica (creare losanghe bicolori) con il risparmio (la figura della losanga comporta lo scarto di molto materiale).

Insieme a Francesco Campolonghi (ciao ariadifestaiolo) abbiamo pensato di suddividere il ripstop lungo l'altezza di 104 cm. in 3 rettangoli (larghezza 34,5 x 50 cm di lunghezza); le misure non sono tassative, infatti la losanga di Gherard é più schiacciata. Successivamente ho tagliato i rettangoli sulle diagonali e cucito tra loro i triangoli ottenuti in modo di avere le losanghe bicolori senza spreco di materiale.

Indubbiamente il lavoro necessita di maggior tempo anche perché, non contento, ho unito i triangoli in modo da formare una guaina ove alloggiare il tondino di ramino, chiusa a *mano* con 2-3 punti di cucitura. Qualcuno osserverà: **COME L'HAI FATTA DIFFICILE**. Non é finita in quanto ho dovuto asportare con il saldatore una parte della tasca per consentire la cucitura del cavo che svolge la duplice funzione di traversa e di collegamento tra le losanghe. Mi sono rifatto, nel risparmio di tempo, con le code (due per aquilone e lunghe 100 cm.) ricavate da nastro di nylon alto 3 cm. acquistato da un grossista per mercerie.

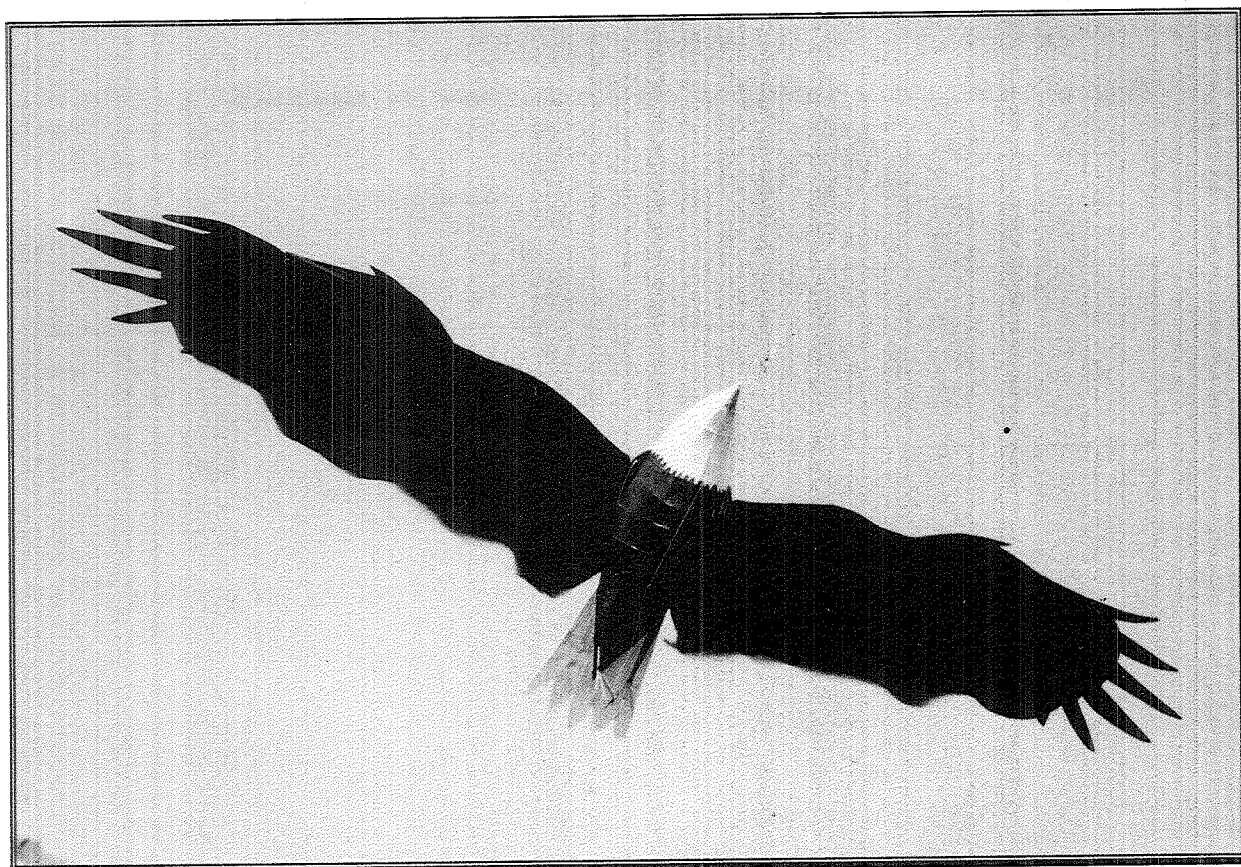
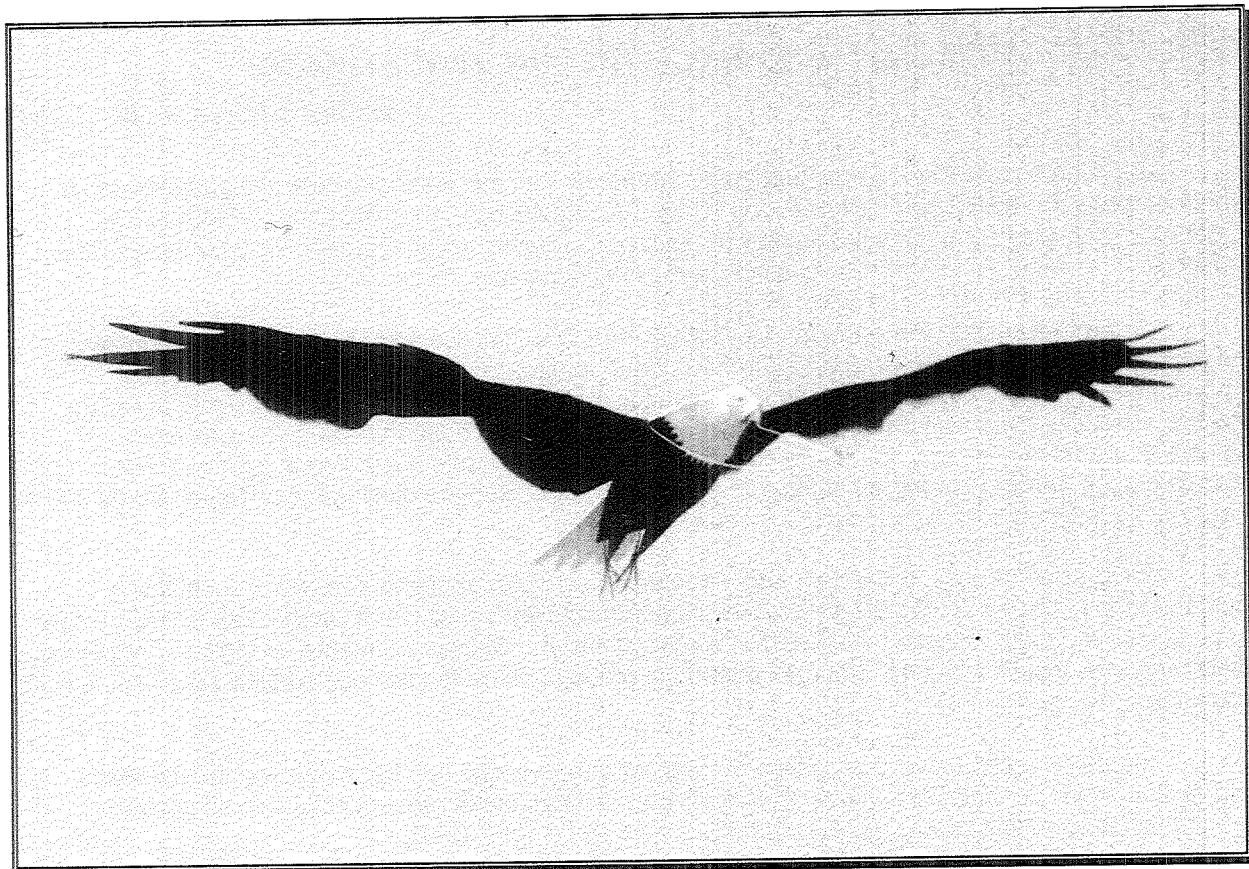
Amici e amiche questa é la descrizione dell'arco di losanghe *alla mia maniera*.



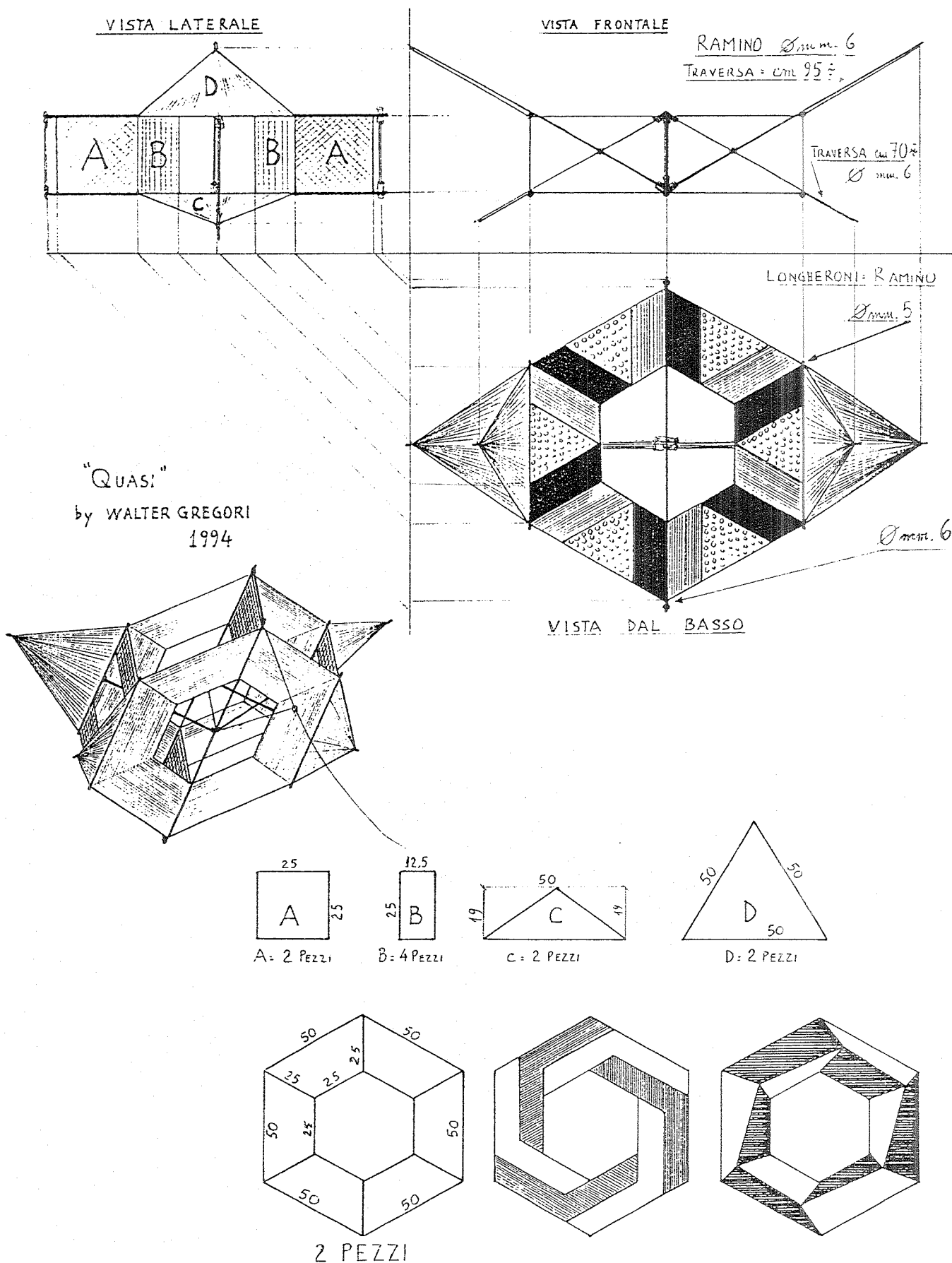
ps.: *attenzione nel recupero e nel trasporto:*
le stecche di ramino da 3mm sono piuttosto fragili;
l'ideale sarebbe usare il midollo di bambù, ma è difficilissimo trovarlo.



PROGETTO: L'AQUILA

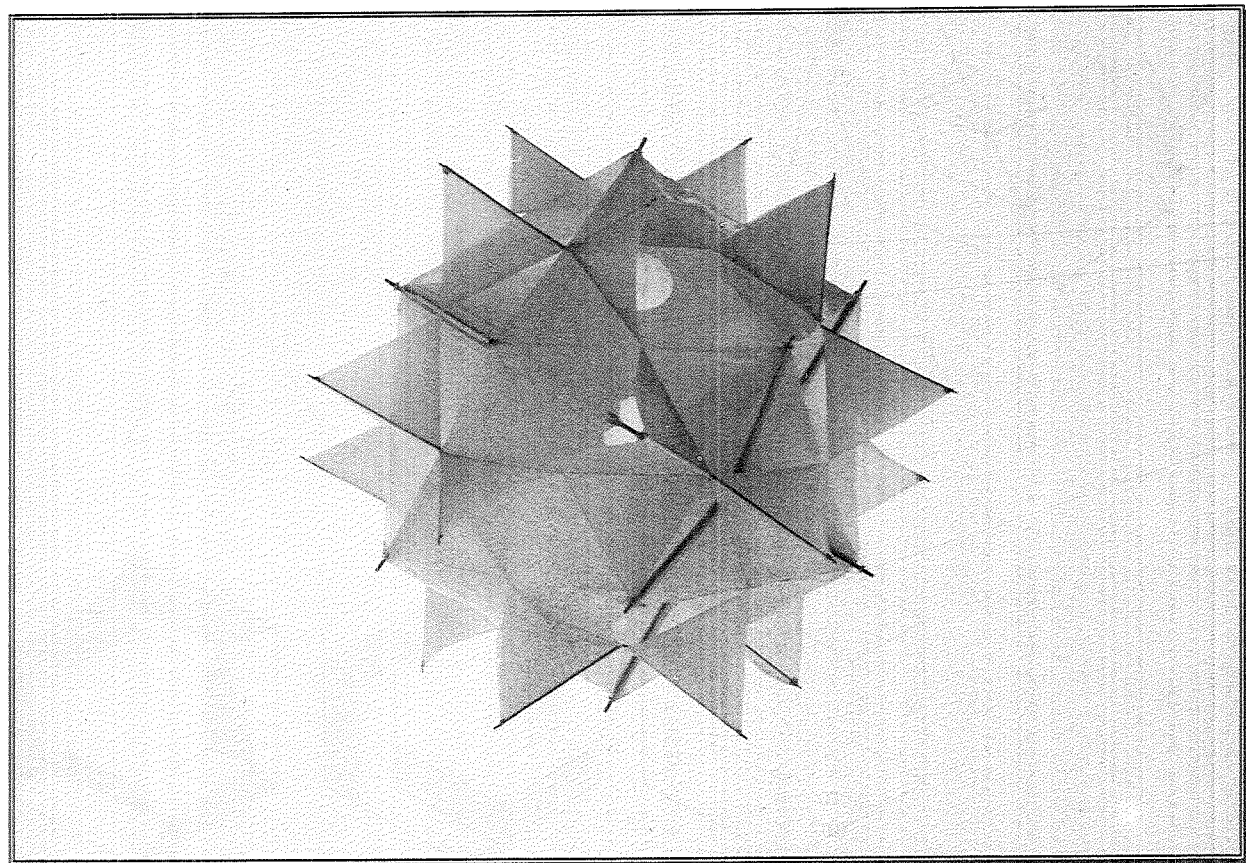
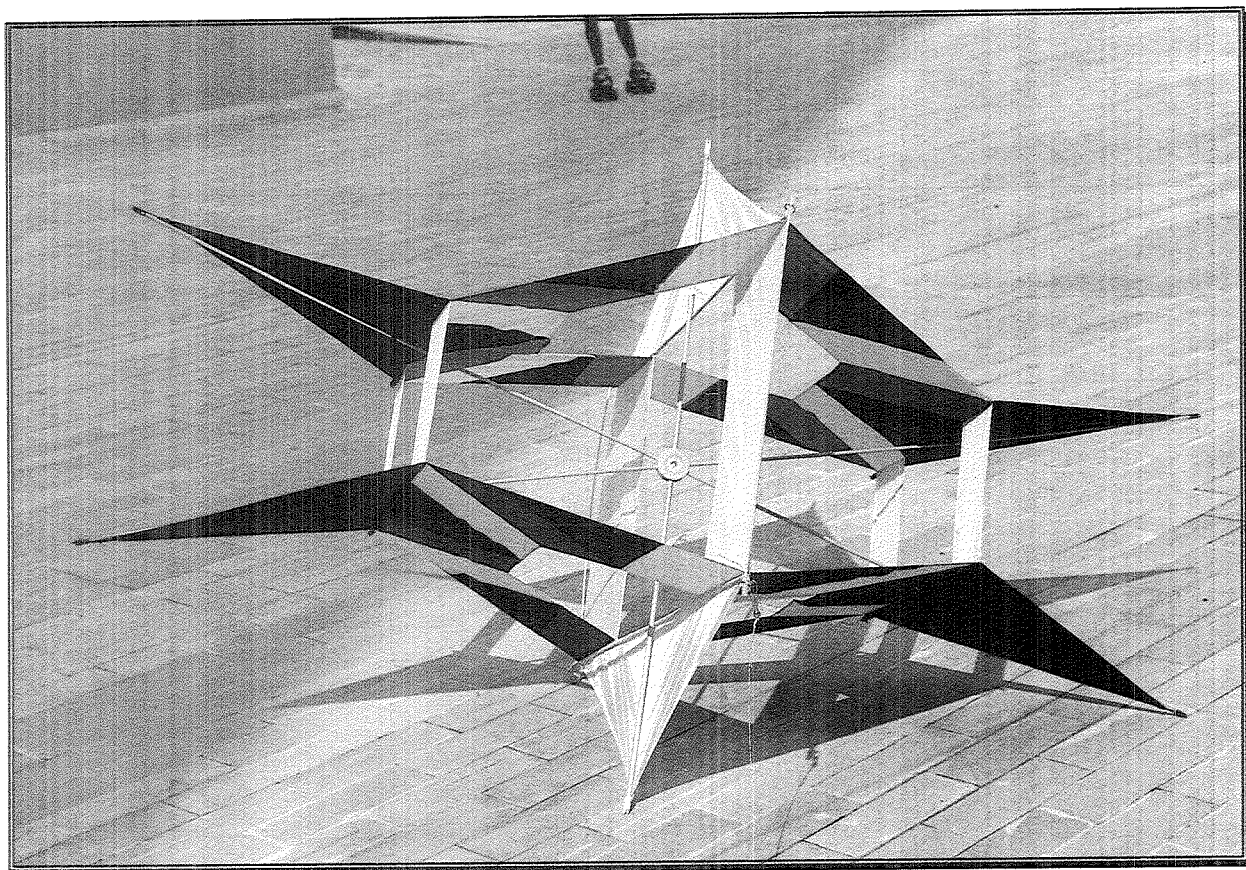


PROGETTO: QUASI





QUASI e PALLA DI LEONARDO





QUASI(unCloudSeeker)

di Walter Gregori (AIA241)

A Castiglione mi sono intrattenuto a lungo con Mel Govig riguardo ad una sua variante del Cacciatore di Nuvole, con le ali a punta in modo da utilizzare una sola coppia di traverse: così alleggerito e con una superficie portante maggiore, era molto adatto a venti leggeri. L'idea di costruirlo non mi dispiaceva, ma avrei voluto metterci qualcosa di mio e così è nato il QUASI: quasi uguale al Cloud Seeker. La differenza sta nel corpo centrale dell'aquilone, basato sull'esagono e non sul rettangolo; le ali inferiori sono molto più corte di quelle superiori; i 2 rami di briglia sono collegati al longherone centrale inferiore, quasi come se si trattasse di un EDDY; infine, l'angolo formato dalle ali con l'orizzontale è maggiore, perchè le traverse partono dai longheroni centrali: in questo modo aumenta la stabilità in volo (a scapito di una leggerissima perdita di portanza) e la rigidità della struttura.

E' un ottimo volatore e si alza con un alito di vento, ma sopporta benissimo anche il vento forte: l'ho provato in montagna (il gusto ci guadagna), con turbolenze e raffiche improvvise, e non è mai caduto a terra, come invece avveniva per le versioni precedenti (come quella della foto in alto di pag 28). Ho impiegato molto tempo per terminarlo: tagliato, accorciato, ricucito, abbassato, allargato, ma alla fine *quasi, quasi* ci siamo! Per arrivare a questa versione definitiva ho dovuto, purtroppo rinunciare a gran parte della sua bellezza originale (ora mi fa pensare ad una gallina zoppa!), ma le sue prestazioni la ripagano ampiamente!

Avvertenze e modalità d'uso: In fase di cucitura (e di taglio) fare in modo che la velatura sia ben tesa, altrimenti tenderà a flappare. Bloccare i 2 punti di intersezione delle traverse, per evitare che possano rompersi in caso di raffiche violente (basta usare quei laccetti metallici impiegati nella chiusura dei sacchetti dell'immondizia). I 2 longheroni centrali, sotto la spinta delle traverse, tendono ad incurvarsi: occorre quindi, per farli rimanere paralleli, inserire dei distanziatori in testa e in coda (tondini alloggiati nel solito PVC, visibili nella *vista laterale*) e collegare con un filo (tirante) il punto centrale dei longheroni stessi. Le misure dei disegni, in cm, sono al netto: bisognerà quindi tener conto dello spi occorrente per gli orli e le guaine. La lunghezza dei longheroni (due ≥ 100 cm e quattro ≥ 50 cm) e delle traverse non è indicata con precisione perchè dipende dal metodo di costruzione di ciascun aquilonista. Infine, i rami di briglia sono lunghi 53cm (dal punto di attacco alla punta dell'aquilone) e 73cm (dal punto di attacco al centro del longherone). Sperando che i disegni siano abbastanza chiari, auguro a tutti gli aquilonisti un vento migliore per il 1995.

ps. Quest'augurio mi fa andare un pò fuori tema, ma come si fa a non pensare che i prezzi dei materiali aquilonistici stanno andando alle stelle? Fare aquiloni è sempre più costoso, se continua così dovremmo tutti darci all'IFOSK (cfr CV 42d/6).

PALLA DI LEONARDO

di Renzo (AIA368) e Yuri (AIA360) Donà

Dopo aver raccolto la sfida lanciata su un vecchio numero di CV, nell'agosto 1990 realizzai la Palla di Leonardo, uno stupendo oggetto (non avendo il coraggio di chiamarlo aquilone), costatomi ore di fatica intellettuale e manuale.

La costruzione fu molto laboriosa e difficile; inoltre la mia matematica elementare mi costrinse ad affidarmi a modelli costruiti con cartoncino piuttosto che a modelli matematici! Alla fine riuscii a costruire un modellino che, realizzato alla giusta dimensione e con i materiali adatti, ritenevo potesse volare. Ma finita l'impresa della realizzazione, cominciai l'attesa snervante di un vento favorevole al collaudo.

Dopo due mesi mi rassegnai e chiesi l'aiuto a mio figlio Yuri: correndo come pazzi per un paio d'ore non riuscimmo a sollevarlo nemmeno di un centimetro. Delusi per la memorabile sfaticata, ci convinchemmo però che con un pò di vento, di poco superiore alla brezza leggera ed incostante, avremmo avuto la soddisfazione di vedere *la palla* almeno galleggiare! Finalmente nel settembre '91, in una giornata di venticello, dopo vari e discussi aggiustamenti alla briglie, la grande soddisfazione (vedere foto in basso di pagina 28). Mi scuso e sono molto spiacente di non poter inviare i piani di costruzione, in quanto me la cavo meglio in operazioni manuali che non in disegno.

Purtroppo in Laguna i venti lasciano molto a desiderare: gli unici aquiloni che danno soddisfazioni sono gli ultra leggeri (molto *ultra*: alla realizzazione di un particolare aquilone, se vogliamo che voli, siamo costretti a ridurre il peso delle strutture portanti dal 50 al 75%, e a volte non basta!), da ciò consegue una dura selezione dei possibili modelli e una lunga attesa (anche mesi!) del giorno propizio per il collaudo. Considerate, amici, che la maggior parte *dei voli* da noi eseguiti erano collaudi nel senso proprio del termine, tanto che pochissime sono state le occasioni durante le quali ci siamo rilassati alla vista rasserenante delle nostre creature felicemente sospese nel cielo!

Ps di Yuri: in qualità di dattilografo colgo l'occasione per salutare tutti i Soci. Purtroppo la mia *aquilon-mania* è stata potentemente frustrata dalle nostre condizioni climatiche, anche se seguì il bollettino con interesse, coinvolto soprattutto da mio padre, che si entusiasma spesso alla vista di progetti particolarmente complessi e che a mio avviso non voleranno mai qui in Laguna.

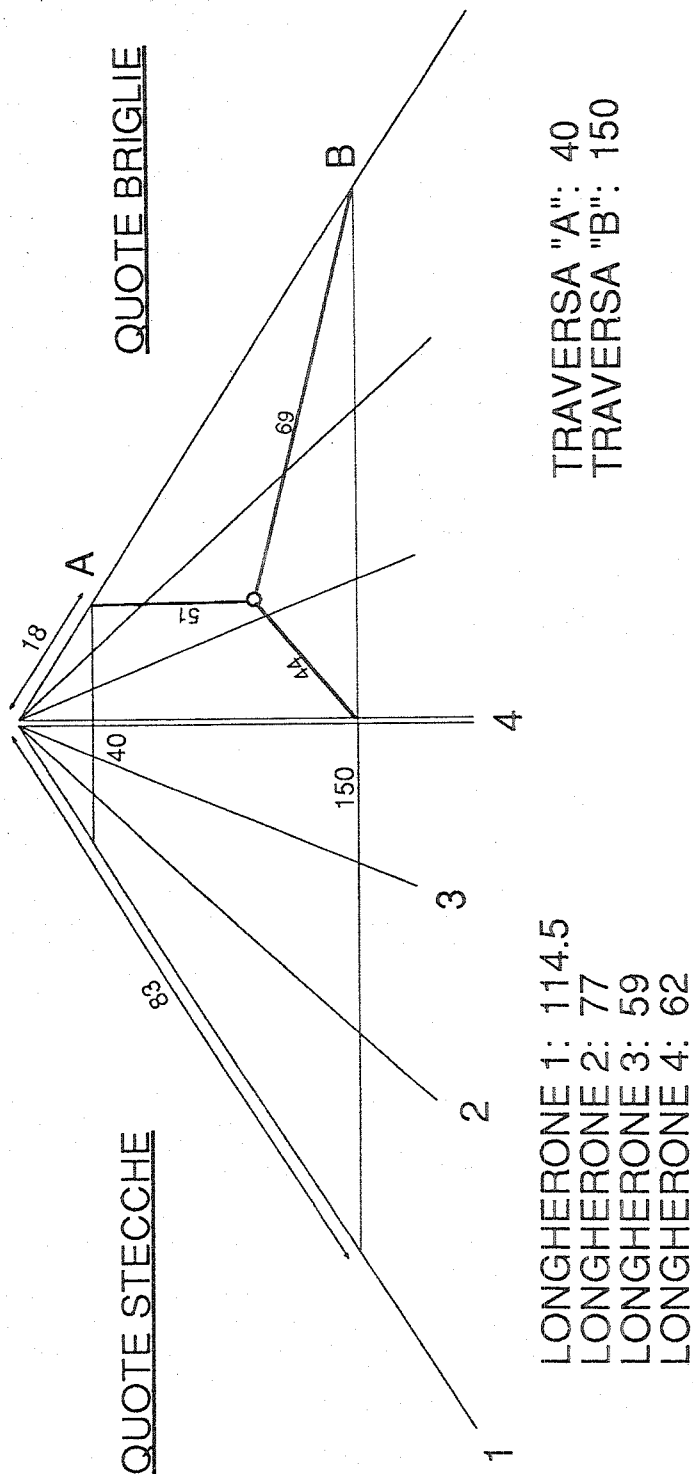
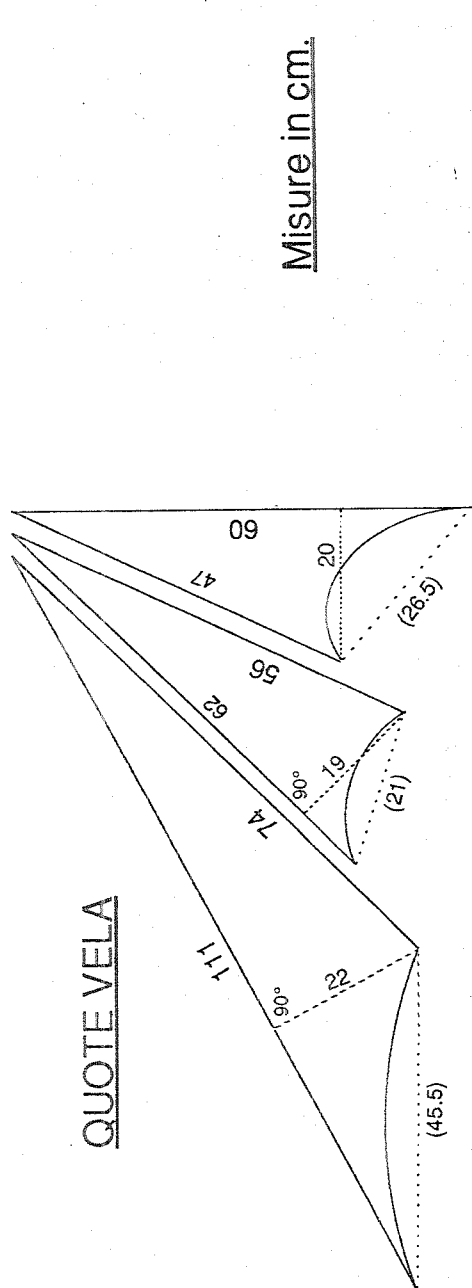
Complimenti per il nuovo CV, anche se a me piacerebbe leggere ogni tanto qualche numero monografico su un particolare aquilone (piano, cellulare, floscio) completo di piccola riflessione sull'aerodinamica di quel modello, visto che la maggior parte delle discussioni aquilonistiche hanno origine dalla mancanza di conoscenza della materia, e le nostre soluzioni (anche se brillanti!) sono più il frutto dell'intuizione che della consapevolezza.

NdR.: dal testo avrete capito che i due Donà abitano a Venezia.... Per quanto riguarda l'idea delle monografie, è da tempo che ci stiamo pensando e spero che nell'anno prossimo la Casa Editrice AIA possa produrre qualche nuovo libricino monografico, dopo l'unico esperimento finora realizzato dei PROGETTI DI VOLO di Marcello Diotallevi: non solo su un aquilone particolare, ma anche sui suoi usi, come ad esempio la foto aerea, che per loro natura richiedono uno spazio molto più ampio di quello di un articolo su CV.

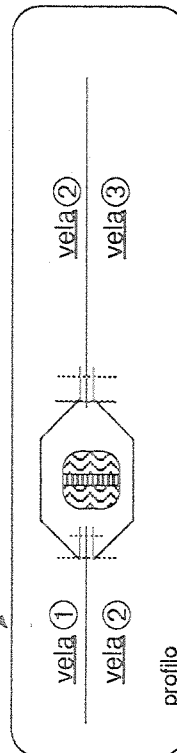
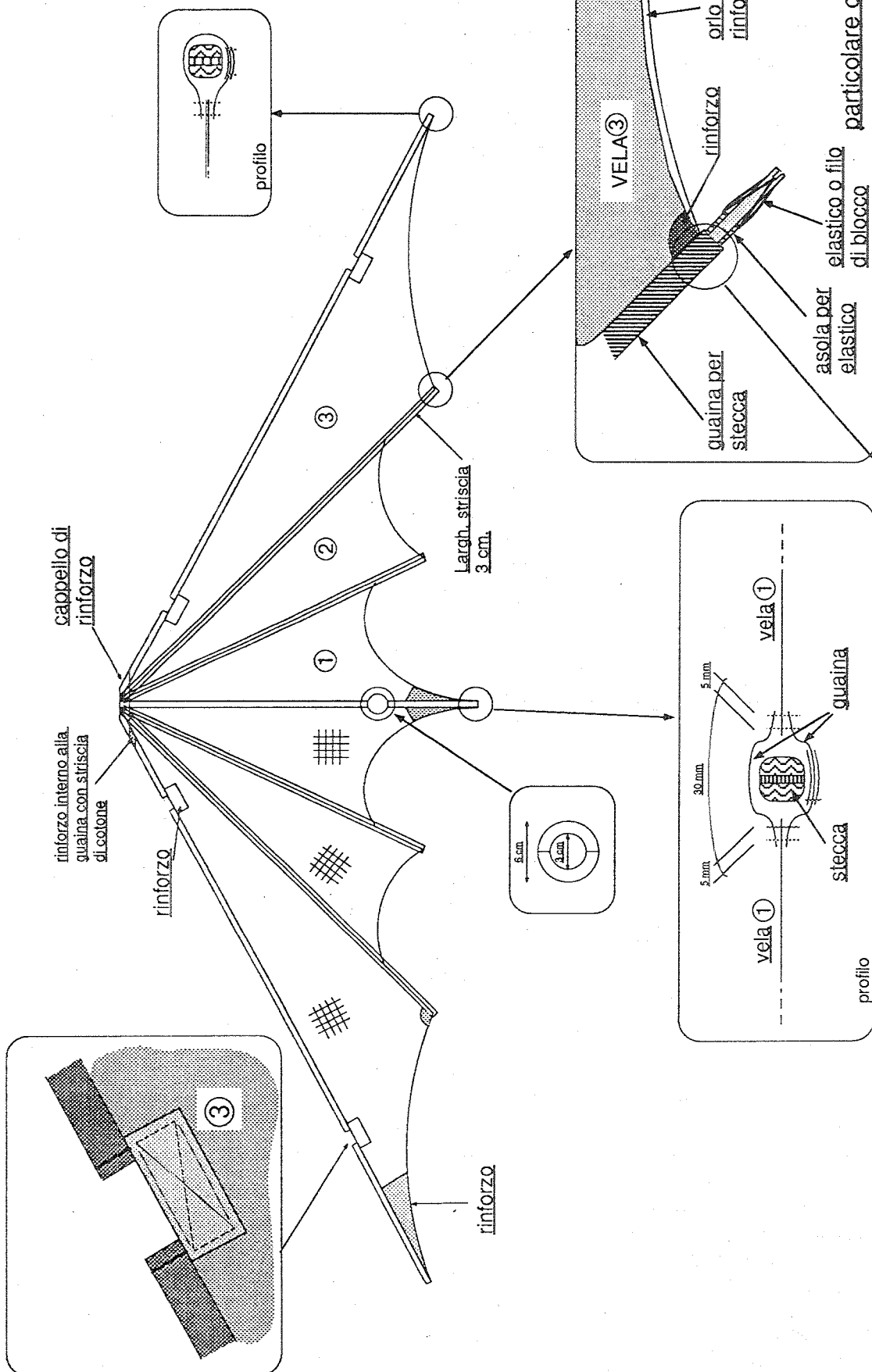


PROGETTO: ACRO-BAT

Un DUAL-LINE proposto, disegnato e realizzato da
 ALLEGRETTI ALESSANDRO (AIA 324)
 PIACENTI FRANCESCA (AIA 364)



PROGETTO: ACRO-BAT



ACRO - BAT



ACCESSORIO: LED PER ACRO

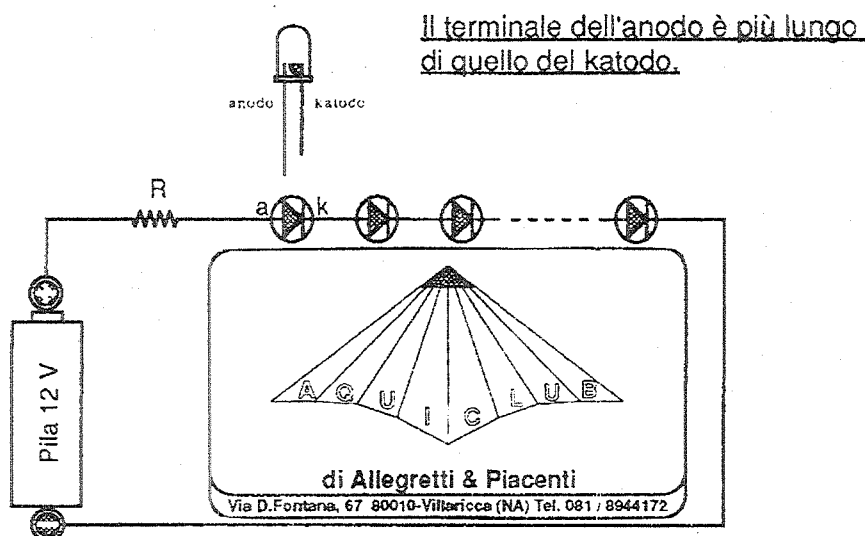
ps. dell'ACRO-BAT (che ha stecche in carbonio da 6mm): con la Luna, Venere, le stelle e il mio luminoso Acro-Bat con led ci mancava soltanto Rossella O'Hara per creare quella romantica atmosfera tipo *Via col Vento*: così era il cielo ieri sera alle 18:00, a conclusione di una buona domenica piena di vento.... gelido.

Invito tutti i Soci ad equipaggiare uno dei vostri Acro con dei Led, una resistenza ed una pila da 9 o 12 volt e a farlo volare di sera (si consiglia una bella luna piena): il brivido al cuore è assicurato.

Ecco lo schema elettrico e la tabella per i valori da assegnare alla resistenza in base al numero dei Led. Un caloroso in bocca al vento e alla prossima.

DO FLY A KITE!!

Almanach



PILA 9 V: MAX 4 LED

PILA 12 V: MAX 6 LED

PILA 9 Volt	
N° Led	R

1	820Ω
2	470Ω
3	220Ω
4	100Ω
5	56Ω
6	10Ω

PILA 12 Volt	
N° Led	R

1	1000Ω
2	560Ω
3	330Ω
4	150Ω
5	82Ω
6	33Ω

I valori di R possono avere una precisione di $\pm 20\%$

R è una resistenza da 1/2 Watt



PROPOSTA AI SOCI AIA

di Fabiano Vignali (AIA393)

Se ci autotassassimo di 100.000 lire ciascuno (circa 300 soci sommano a circa 30 milioni) per costituire un fondo necessario alla realizzazione di un Magazzino AIA (MAGAIA) permanente? Questo ci consentirebbe di acquistare il materiale necessario in qualsiasi momento, in tempi più veloci e a prezzi inferiori. Esempio: se si acquistassero 30 metri circa di spi presso negozi specializzati a prezzo di mercato, avremmo già speso 100.000 lire in più rispetto all'acquisto dello stesso materiale presso il nostro magazzino. Secondo il mio pensiero, dovremmo maggiorare i prezzi d'acquisto di un 10%, in modo da riconoscere un 5% in favore della nostra Associazione e un 5% a favore di colui che si prenderà l'impegno di gestire il magazzino; certo non sarà facile trovare chi si prende questa bega, è anche vero però che ci sarà pur qualcuno tra noi che, a volte, non sa come passare il tempo! Che ne pensate? E' realizzabile? Oppure ho proposto una bischerata? Non me ne vogliano gli amici commercianti, io sto con i soci AIA

(Chi è per il si invii una cartolina postale all'AIA con scritto MAGAIA: SI, magari con l'offerta della sua disponibilità a prendersi la briga...). Buon Vento. ▲

CORREZIONI AL LIBRO: STUNT KITES II

Pensiamo di fare cosa gradita ai Soci, con questo elenco di correzioni, che verranno inserite nella 2° edizione del libro di Nop Velthuisen e Servaas van der Horst:

SPEEDWING	pag 64, figura 1	20cm corretto in 56cm
	pag 65, figura 3	2,5cm corretto in 3cm
	pag 67, Speedwing 3xi	anello di alluminio a 32cm dalla punta; ganci di briglia a circa 56cm dal foro sui longheroni alari
LA HEMBRA	pag 68, figura 1	le misure di D e E: 80mm; G1: 400mm da A
		880mm corretto in 900mm; 882,5mm corretto in 910mm
		240mm corretto in 230mm; 23mm corretto in 33mm
EL MAHO	pag 72, figura 1	18mm (in basso a sinistra) corretto in 12mm
		33mm (in basso a sinistra) corretto in 37mm
		G1: 530mm da A
KRYPTON-S	pag 76, figura 1	36mm (alto a sinistra) corretto in 126mm
	SPUTNIK 4 pag 79, figura 1	stoffa perforata: 312cm corretto in 473cm
	pag 84, figura 12	x e y debbono essere invertiti
	pag 85, figura 15	x e y debbono essere invertiti
	pag 86, figura 20	mancano le misure; dall'alto in basso: 4, 11, 22, 37 e 57cm. ▲

ALCUNE BELLE REALIZZAZIONI

Doppia pagina fotografica successiva, di sinistra: il geniale gruppo VULANDRA ha presentato, in anteprima al festival VULANDRA '94 e poi a Castiglione del Lago, L'ORCHESTRA VOLANTE, composta da un PIANOFORTE, VIOLINI, CONTRABBASSO, VIOLONCELLO, ARPA, TROMBONE, TIMPANI, FISARMONICA e, naturalmente, IL DIRETTORE D'ORCHESTRA: si attende con ansia l'esecuzione con vera orchestra a terra e orchestra virtuale in cielo.... Nella foto in alto si vede il PIANOFORTE; in basso l'intera orchestra a riposo sorretta dai valletti di sala... (hem, scusate dagli autori dei pezzi...). Maurizio Cenci (AIA060), il compositore/ideatore della magia, insieme alle foto ci ha inviato il progetto per il DIRETTORE D'ORCHESTRA: siccome lo metteremo in copertina nel prossimo numero di CV (questo numero era già stato ipotecato da Silvio), in quel numero lo troverete, insieme al progetto dell'altra Kitecomposition di Maurizio: VULANDRIX. Chi andrà a VULANDRA '95 avrà sicuramente un bel vedere...

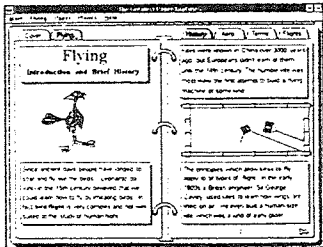
Doppia pagina fotografica successiva, di destra: una lieta sorpresa da uno dei Soci più a sud d'Italia, Nicola Genco (AIA627) non per niente dalla città di Archita, Putignano vicino Bari, ed esperto grafico di mestiere. Sorpresa, infatti, per la perfetta decorazione del ripstop bianco (ci ha promesso un articolo sulla sua tecnica), che lo rende libero da ogni vincolo dei colori di partenza dello spi; e sorpresa per la perfetta realizzazione della DOPPIA CORONA di André Cassagnes, realizzata solamente a partire dalla foto di copertina di KiteLines che la raffigurava: non lo ha mai visto in realtà! Bravo Nicola! A quando una festa a Putignano per l'n-centenario di Archita di Taranto? ■



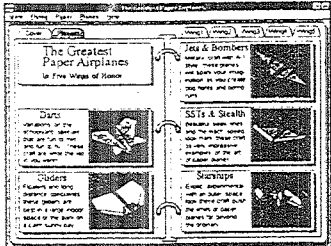
RECENSIONE: GPA

THE GREATEST PAPER AIRPLANE

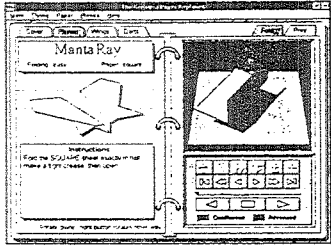
recensione di Oliviero Olivieri (AIRCOM)



Moving around is easy with simple screens that work like a binder.



Twenty-five different planes make five "Wings": Dart, Glider, Jet, SST, and Starships.

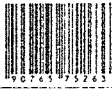


30 controls allow you to rotate, zoom, flip, and change the viewing angle.

KittyHawk
SOFTWARE, INC.

7 0 0 0 8 0 4 1 8 9
1 0 0 2 1 6 2 2 7 2 0 0

The Greatest Paper Airplanes is a trademark of Kitty Hawk Software, Inc. Microsoft and MS-DOS are registered trademarks and Windows and the Windows logo are trademarks of Microsoft Corporation.
©1994 Kitty Hawk Software, Inc. All rights reserved. Made in the United States.



➤ Twenty-five great airplane designs.

➤ Fun animations teach you the history of flight and basic aerodynamics.

➤ Full three dimensional modeling walks you through folding your plane.

➤ Rotate the plane to any angle for a better view of the fold, or lets us guide you along with simple VCR style controls.

➤ Sit back and watch your favorite planes being folded with the included Windows screen saver.

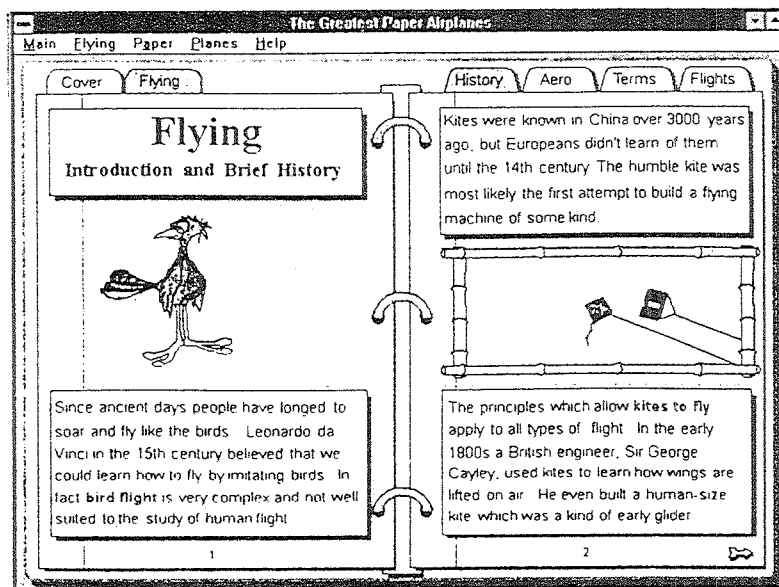
➤ Designs can be printed on any Windows supported printer, or fold one of the included fifty pre-printed designs.

costruzione di qualcosa: uno dei 25 celeberrimi o meno progetti di aeroplanini, attraverso un geniale folding screen tridimensionale che funziona con comandi simili a quelli di un videoregistratore. Le immagini, in continuo o una alla volta, ti accompagnano passo per passo nelle varie fasi di piegatura del foglio: puoi anche tornare indietro, se non hai capito una difficile piega, o ruotare nello spazio il foglio per osservarlo da un'altro angolo.

Nella scatola che contiene il software e il manuale, vi è anche un blocco di fogli prestampati recto/verso con tutte le piegature e con opportuni disegni per le ali, da colorare. Si può tuttavia stamparsi in proprio (a colori, se se ne ha l'opzione) l'aereo favorito, solo che la cosa è un poco delicata: il software è americano e non dispone

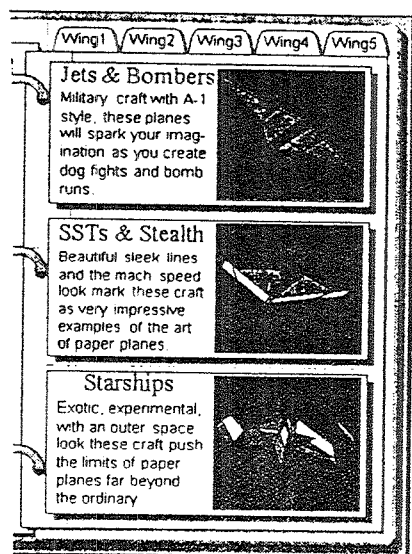
Estate, quale estate? Guardando indietro, non vi sembra che il tempo abbia cospirato contro ognuno dei grandi festival dell'anno passato, in Italia e all'estero: o troppo vento o calma piatta. Inoltre non sembra che nessun festival sia stato baciato veramente dalla fortuna: la partecipazione è andata un pò giù in quasi tutti; forse vi sono troppi Festival con le stesse (vecchie) attrazioni e il pubblico si annoia presto.

Ecco la soluzione virtuale: costruirsi aeroplanini di carta! Ma stavolta con l'aiuto di un computer e di un delizioso software che gira sotto Windows, e non costa neanche molto (40\$, comprese le spese di spedizione). Una volta installato (se si possiede un 486, perfetto; se si ha anche la SoundBlaster, ideale), vi si apre sullo schermo la copertina di un block notes, dal quale potete scegliere se leggere un poco di storia del volo, dell'aerodinamica, o della carta e della sua fabbricazione, attraverso divertenti e sonore animazioni (io vado subito alla pagina con gli aquiloni e li faccio volare al rumore del vento...). Oppure passare direttamente alla

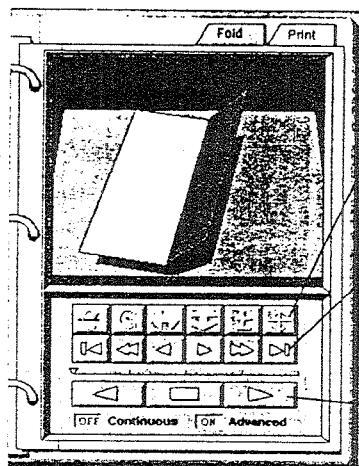




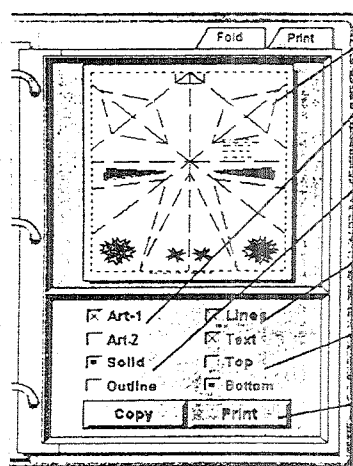
dell'opzione di stampa su foglio A4, ma solo su formato USA (8 x 11 inch); oltre tutto bisogna stampare anche sul verso del foglio, per avere la tratteggiatura delle pieghe dal quel lato, ma la loro combaciatura con quelle dall'altra parte è problematica da ottenere.



The folding screen



The printing screen



Per farselo inviare per posta basta contattare la KITTYHAWK SOFTWARE, P.O.Box 64189 Tucson, AZ 85728 USA; fax: 001(602)622-3700; BBS: 001(602)622-0003 settaggio BN1 fino a 9600 baud; e-mail: CompuServe: 72133,2216; Internet: kittyhawks@aol.com
Si può fare il pagamento con Visa, MasterCard, ecc. e il costo è di \$29,95 per il software più \$10,00 per le spese postali al di fuori del Nord America: totale \$39,95. Ne vale la pena: dimenticavo, il programma include un ottimo screen saver, le cui piege di aeroplanini staresti a guardare per ore.

STUNT KITE DESIGNER'S AID

C'è spazio per recensire questo utilissimo shareware, che si può trovare su Internet nell'archivio di rec.kites o richiederlo all'AIA inviando 15.000L per coprire il costo del dischetto e delle spese di spedizione.

Gira su windows, grazie alle fatiche di David Lord (e-mail: lord@eskinews.eskimo.com, di Sumner WA) che ha trasportato in quell'ambiente il programma originale di Mark Descalzo (di Nampa ID, e-mail: descalzo@flop.engr.orst.edu).

Il programma ti aiuta a progettare aquiloni acrobatici, simmetrici rispetto all'asse verticale, scegliendo tra 4 tipi di delta (Standard, Team style, Fire Dart style, 3-spar -speedwing-, dual spine) e 2 tipi di quad-line (Revolution style e dual diamond).

Una volta scelto il tipo di aquilone da costruire, ti chiede alcune misure di base: la lunghezza del longerone alare, che determina la dimensione globale dell'aquilone; la metà dell'angolo di apertura alare, che determina il rapporto di allungamento e l'area dell'aquilone. Vi è anche un'opzione relativa a quanto la velatura debba essere più o meno tesa sul telaio (bassa, media, alta).

Sulla base di una database sulle stecche (in fibra di vetro o di carbonio) disponibili sul mercato, il programma si calcola tutte le variabili necessarie alla costruzione: tutte le lunghezze delle stecche e dei tagli di velatura, la posizionatura delle traverse e lunghezza delle briglie; e per finire ti dà l'area della velatura, il peso dell'aquilone finito e il carico minimo del vento necessario per farlo volare (oltre, naturalmente alla trazione che eserciterà l'aquilone con quel vento!).

Unico difetto, per noi europei: tutti i numeri sono nel sistema di misura anglosassone, così come il testo; siccome si possono stampare i dati finali, è poi facile rifarsi il calcolo, per esempio da Excel.

May there always be a gentle breeze to fill your sails, salutano nell'uscire dal programma i due americani, e così facciamo anche noi.



3° POOL AIA

3° POOL D'ACQUISTO AIA

SPINNAKER (Nylon e Polyestere) - CARBONIO - ROCCHETTO

A grande richiesta nuovo ritorno al sistema già sperimentato (con successo per già due volte). Il Pool si apre appena vi arriva questo bollettino e si dovrebbe chiudere in poco più di 1 mese, il tempo cioè che dovrebbe intercorrere tra 1) l'arrivo all'AIA degli ordini e dei soldi (sul c/c AIA, non usate altri metodi di pagamento) da parte dei singoli aquilonisti; 2) l'invio degli ordini cumulati alle due ditte straniere (non riveliamo quali siano poichè è successo, in passato, che qualcuno ha cercato di ostacolare questo legittimo pool tra privati cittadini/aquilonisti: chi dei Soci acquirenti desidera saperlo, ci contatti con una telefonata); 3) l'arrivo dei materiali a Roma; 4) la spedizione ai singoli aquilonisti del materiale richiesto.

Ogni aquilonista, in regola con la quota annuale AIA (si tratta di un Servizio ai Soci previsto da Statuto e non un'attività commerciale) di fatto apre un credito, gestito da computer, nei confronti dell'AIA (che dovrebbe essere almeno di 300-400 mila lire, meglio se superiore perchè ricadrebbe a favore di tutti). L'incertezza sul prezzo finale che effettivamente pagherà l'aquilonista, dipende da vari fattori: innanzi tutto dal numero degli ordini e dalla quantità totale di materiale, poichè al costo all'origine (FOB), si devono aggiungere i costi di spedizione, d'IVA e le commissioni bancarie, spese che evidentemente si distribuiscono egualmente tra tutti gli ordini e proporzionalmente sui materiali; ulteriore variabile: il valore del cambio al momento del pagamento..... (purtroppo, dati i tempi...). Vi sono da aggiungere poi i costi di spedizione con corriere da Roma alla casa del Socio, se fuori Roma o non ha l'occasione di trovare un mezzo autonomo di recupero. PROSSIMO POOL: tra un anno (fate bene i conti...).

UNA COSA IMPORTANTE: le stecche di carbonio da 3 metri, ottime e a ottimo prezzo, hanno un problema! Dobbiamo raggiungere tra tutti un acquisto minimo di 1.000 metri, vincolo da parte della Ditta, ma fortunatamente distribuito tra tutte le sezioni. *Non lesinate quindi sulle stecche che ognuno di voi richiede.*

A) NYLON SPINNAKER 32 gr/m² altezza 104 cm - 8.700 Lire/metro (indicativo)

s01 bianco		s02 grigio (2328)		s03 nero		subtot m
s04 rosso (3106)		s05 rosa (3272)		s06 pink (3563)		subtot m
s07 viola (3834)		s08 viola scuro (3873)		s09 arancio (4170)		subtot m
s10 giallo (5085)		s11 verde scuro (6024)		s12 verde chiaro (6093)		subtot m
s13 blu (7079)		s14 azzurro (7247)		s15 blu scuro (7755)		subtot m

Totale A: costo NylonSpi (valore approssimato) 8.700 L/m x TOT metri :.....=.....

B) POLYESTER SPINNAKER 32 g/m² altezza 137 cm - 15.000 Lire/metro (indicativo)

p01 bianco	m.....	p02 rosso	m.....	p03 blu	m.....	subtot m:
------------	--------	-----------	--------	---------	--------	-----------------

Totale B: costo PolyesterSpi (valore approssimato) TOT metri.....x 15.000 L/m =.....

Totale A+B: costo Nylon+Polyester SPI=.....

C) 100% CARBON FIBER stecche cave da 3 metri (indivisibili, prezzi indicativi)

Tipo	est: mm	int: mm	quant	L/stecca	Totale
c01 Carbon UltraLight 11,0 g/m unidirectional	4,00	2,60		8.400	
c02 Carbon UltraLight 17,0 g/m unidirectional	5,50	3,90		9.300	
c03 Carbon 22,6 g/m unidirectional	6,00	4,00		11.100	
c04 Carbon UltraLight 19,7 g/m unidirectional	6,00	4,40		10.500	
c05 Carbon 31,6 g/m unidirectional	8,00	6,00		19.500	
c06 Carbon 42,0 g/m unidirectional	10,00	8,00		27.600	
c07 Carbon 52,0 g/m unidirectional	12,00	10,00		34.800	

Totale C: costo Fibra di carbonio (valore approssimato) = Lire

D) ROCCHETTO in multistrato, manopola e manico centrale rotante (cfr pag 17): 65.000 lire

RIEPILOGO

Totale A+B Nylon/Polyester SPI Lire

Totale C Carbon fiber Lire

Totale D Rocchetto Lire

MIO CREDITO AIA versate su C/C in data..... LIRE:

Nome e cognome: AIACARD no.: telefono: fax:

Buon vento d'acquisto.... e Buon Anno costruttivo 1995

BOUTIQUE AIA

Acquistando un oggetto AIA, oltre a diffonderne l'immagine di qualità, ne rimpolpate le scarse finanze a favore del Bollettino e degli aquilonisti

(1 gennaio '95, annulla i precedenti)

	Lire	qtà	Tot.
» BRODERIE IN STOFFA (da 12cm)	10.000		
» BADGE A SPILLA (da 6cm) verde ... , o rosso ...	2.500		
» ADESIVO DA ESTERNO (da 10cm) verde ... , o rosso ...	500		
» AQUIBALENO (cartolina aquilone a tiratura limitata)	2.500		
» JUMPING-AIA (ore di divertimento con il misterioso dischetto, con istruzioni)	1.000		
» AQUIBOLLI: 32 francobolli (serigrafia 8 colori di M.Diotallevi)	FIRMATA	50.000	
	NON FIRMATA	25.000	
» DISTINTIVI SMALTATI (PIN 25mm): Rosso ..., e 10 anni AIA ... [tiratura limitata a 250 pezzi per tipo] (+ 1.500 spese postali, per uno o più dei precedenti)	8.000		
» MANIFESTO AIA (serigrafia a 12 colori 100x70cm) (+ 7.000 spese postali)	10.000		
» COLLEZIONE dei primi 10 VOLUMI di CERVI VOLANTI (più di 1.000 pagine! progetti, suggerimenti di costruzione, articoli storici, informazioni e indirizzi) (comprese le spese postali)	150.000		
» BADGE A TIRATURA LIMITATA: da 5 a 50 badge (55 mm): volete il badge con lo stemma del vostro Club, la foto del vostro più bell'aquilone o quello che vi pare? - 5 15.000€ - 10 25.000€ - 15 35.000€ - 20 45.000€ - 30 65.000€ - 40 75.000€ - 50 100.000€ (comprensivi di spese postali)			
» PROGETTI DI VOLO, di M.Diotallevi (libro d'arte, non ci sono progetti)	18.000		
» GLI AQUILONI, di O.Olivieri (manuale dell'aquilonista, 50 progetti) (+ 3.000 spese postali, per ognuno dei due libri o entrambi)	20.000		
» KITES di Ron Moulton & Pat Lloyd: (in inglese) (+ 3.000 spese postali)	37.000		

Libri dei Soci

» AQUILONI ACROBATICI, di Cristina Sanvito e Giancarlo Galli	22.000		
» IL LIBRO DELLE MONGOLFIERE, di Enrico Maddalena (entrambi i libri sono comprensivi delle spese postali)	28.000		

Ho versato sul c/c postale 54357009 in data la somma di lire

Nome e Cognome

Via CAP

Città Provincia (.....) AIACARD no. tel.



IMMAGINE

Sono state fatte vane ricerche
per rintracciare il fabbricante
di questa cravatta MADE IN
USA (Ralph Marlin), acquistata
in un negozio qualunque di
una qualunque strada
commerciale di Roma:
l'idea era di prenderne
uno stock per i Soci AIA.
C'è qualcuno che
vuol tentare, con
più fortuna...?

